



LA MAMMA

Bibliografia

Documenti reperibili presso la Biblioteca cantonale di Bellinzona

<i>. Manuali e saggi</i>	<i>pag. 1</i>
<i>. Romanzi e film</i>	<i>pag. 15</i>
<i>. Libri per bambini e ragazzi</i>	<i>pag. 30</i>

MANUALI - SAGGI

Confessioni di una mamma pigra / Muffy Mead-Ferro ; trad. di Elisabetta De Medio - Milano : Corbaccio, 2005 – pp. 130

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /52

La maternità vista con l'occhio saggio di chi non ha intenzione di essere una mamma "perfetta" intenta a trasformare i suoi figli in "superfigli". Un resoconto della vita di una mamma all'apparenza pigra, che non spinge i figli ad eccellere in tutto ciò che essi fanno ed intende ritagliarsi comunque una sua vita personale. La provocazione del titolo nasconde infatti l'invito serissimo a non viziare i bambini con troppi beni materiali od eccessive attività, spingendoli invece a pensare ed agire in modo autonomo.

Che succede alle neomamme? : come affrontare con serenità i disagi del dopo parto – in “Famiglia oggi” - 2/febbraio 2003

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 74 CDS

In sommario: - Il dono della maternità: immaginario e realtà - Di mamma non ce n'è una sola - +Gli errori di una madre delusa - L'amore che fa crescere il figlio - Incoraggiare il benessere di contatto - Il bambino prigioniero - Mantenere alto il valore della vita - Una crudeltà di antica data: gli infanticidi materni

Cure materne e adozione / Nicole Quémada ; introd. di Gabriella Cappellaro ; pref. di Pierre Joanon ; postfaz. di Francesco Santanera - Torino : Utet Libreria, 2000 – pp. 93 (Strumenti per le Scienze della Formazione)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA AC IX /3

L'attenzione e la tutela del bambino diventa spesso il luogo di conflitti d'interesse al momento dell'adozione. Questo saggio mette in luce un punto fondamentale: il bisogno del bambino di cure da parte di una figura materna, tema che, nell'arretratezza del contesto amministrativo e legislativo attorno alla tutela del bambino, è di particolare attualità. L'ammateramento, il legame di cura che unisce la madre al bambino, costituisce il nucleo primario del rispetto dei bisogni del bambino. D'altra parte, il fatto che la figura della madre può riferirsi a qualsiasi persona, che curi con amore materno e continuità il bambino, fa sì che il diritto della madre prevalga su ogni altro. (Editore)

Dialoghi con le madri / Bruno Bettelheim - Milano : Edizioni di Comunità, 1979 – pp. 223

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino CDS. Segnatura:CDS GF V /4

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 28933

Bettelheim, di cui vengono presentate qui ventitré delle famose conversazioni con i genitori all'Università di Chicago, propone un metodo educativo che ha rivoluzionato i metodi di approccio precedenti. Il bambino non è affatto irragionevole; il suo sviluppo ha una logica che si manifesta in modo diverso da quella degli adulti, e va compresa. Egli affronta il mondo cercando di capire come funziona, e sforzandosi di farne parte; il problema sorge quando si trova davanti a un'esigenza o a un fatto che non riesce a far suo e a cui cerca quindi di "adattarsi", inventando un comportamento: quella sua "soluzione" è il "problema" della madre. Costei certamente può risolverlo nei modi classici, ma, dice Bettelheim, se lo fa non deve sorprendersi che il bambino diventi una creatura chiusa, egoista, aggressiva. Se la madre desidera che il figlio diventi una persona aperta, ragionevole, affettuosa, dovrà cercare invece di mettersi nei panni del bambino, di domandarsi: "Se io fossi lui, se potessi esprimermi solo come può esprimersi lui, e facessi questa cosa, per quale motivo la farei?". In questi vivaci dialoghi, registrati così come si sono svolti, è possibile seguire questo processo di indagine, scoperta e risoluzione di "misteri" infantili e "problemi" dei genitori in tutta una serie di casi tra loro diversissimi, ma tutti tipici del mondo contemporaneo. (ibs.it)

Di madre in figlia : storia di un'analisi / Lella Ravasi Bellocchio - Milano : Raffaello Cortina, 1987 – pp. 153 (Collana di psicologia ; 15)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /44

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 7528

LU-Biblioteca Salita dei Frati. Fondo Moderno. Segnatura:BSF SB 687

Questo libro, divenuto un piccolo classico del genere, è la storia di un'analisi in cui due donne - la terapeuta e la sua paziente - rivivono il rapporto madre-figlia. Non c'è uno stacco oggettivante: il racconto dell'analisi è tutto interiore e il linguaggio è semplice, volutamente libero da tecnicismi di sorta. C'è piuttosto una costante esplorazione, lungo un percorso in cui ciascuna delle due donne svela e vela frammenti di passato, sogni, interpretazioni... e in cui l'inconscio è testimone del senso di quel viaggio. L'intuizione di Jung secondo cui ogni donna contiene in sé la propria madre e la propria figlia è l'ipotesi affascinante che orienta la terapia.

Questa nuova edizione presenta un saggio inedito, sapientemente articolato e ricco di suggestioni, imperniato sul rapporto dell'autrice con la figlia bambina. L'appartenenza e la differenza segnano le tappe della loro relazione - punteggiata di memorie, visioni, liriche, intuizioni - incarnandosi nel confronto fra materno e femminile in modo autentico e toccante. (ibs.it)

Di madre in peggio / Valeria Cornelio & Tonci Violi - Milano : Garzanti, 1995 – pp. 95 (I coriandoli)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 35796

Ci sono quelle che non vedono l'ora di fare un figlio e quelle che rimandano sempre perché non è il momento giusto. Quelle che ci provano, ma non ce la fanno, quelle che ce la fanno, ma te lo fanno pesare, quelle che lo fanno, ma poi si pentono. Quelle che lo fanno da sole e quelle che lo fanno perché lo fanno tutte. E poi quelle che lo fanno per sentirsi qualcuno, quelle che non smettono mai di farlo e quelle che lo fanno senza sapere che cosa fanno. Storie dissacranti di madri e di figlie, raccontate con ironia.(Alice)

Di mamma ce n'è più d'una / Loredana Lipperini - Milano: Feltrinelli, 2013 pp. 314 (Serie bianca)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /68

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 306.8 LIPP/Dima

Per secoli la maternità è stata l'unica occasione di potere concessa alle donne, né oggi le cose stanno diversamente, anzi: per essere madri le donne non devono più contrattare la maternità con le leggi, i datori di lavoro, i compagni. Eppure assistiamo sempre più spesso ad un modello materno "di ritorno", artificioso e pericoloso, in quanto raramente nasce da una vera scelta, quanto dall'impossibilità di conciliare lavoro e famiglia. Molte, troppe donne rinunciano ad una vita professionale e sociale in favore dei figli, e non solo: le donne si spaccano, e si dividono fra madri casalinghe totalizzanti e "madri mojito", o mamme acrobate dai mille impegni familiari, sociali e lavorativi. Tutte hanno in qualche modo ragione, e intanto la politica per loro fa poche azioni concrete a livello di servizi, welfare, asili nido, ecc.

Essere mamma : come accudire i bambini e se stesse: tutto quello che prima di questo libro le mamme dovevano scoprire da sole / Nikki Bradford, Jean Williams - Milano : Ponte alle Grazie, 2001 – pp. 571 (I corsi di sopravvivenza)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA BA XIV /42

Redatto in collaborazione con 30 specialisti, il libro fornisce per ogni argomento le più recenti informazioni. La prima parte, dedicata al bambino, si articola in: Come allattare bene e felicemente da subito; Affrontare e risolvere il problema del sonno; Tutto quello che avreste voluto sapere sulle vaccinazioni e non avete mai osato chiedere; Non farsi spaventare e sorprendere dalle malattie infantili più comuni; Morte in culla: come tenere il vostro bambino al sicuro. La seconda parte, dedicata alla mamma: i primi sei mesi: come andare avanti dormendo poco; far breccia nella depressione post partum; come ritornare in forma: riprendetevi il vostro corpo; superare le difficoltà emotive; la vita sessuale dopo il parto. (ibs.it)

Fiocco rosa : gravidanza e maternità nei racconti delle donne italiane / con una premessa di Maristella Lippolis - Ravenna : Fernandel, 2009 – pp. 205

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /60

Diventare madri non è mai stato facile, ma sembra che oggi questa esperienza sia carica di ansie, paure, problemi, per diverse ragioni di ordine psicologico, relazionale, sociale, economico. Figli desiderati che non arrivano, crisi di coppia, egoismo maschile, false aspettative, disoccupazione, carico eccessivo di lavoro: questi ed altri spunti di riflessione per una tematica che chiama in causa la coscienza di tutti noi.

I bambini e le loro madri / Donald W. Winnicott ; [trad. di Maria Lucia Mascagni e Renata Gaddini] - Milano : Raffaello Cortina, 1987 – pp. 103 (Collana di psicologia ; 14)

BZ-Biblioteca cantonale. xxx. Segnatura:CDS FA GF XI /17

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC PC 11i WINN

Nei saggi raccolti in questo libro Winnicott analizza la natura del legame che congiunge nei primi tempi della vita il bambino e la madre, indaga la comunicazione profonda e silente che intercorre fra loro e l'origine dell'esistenza psicologica individuale che si sviluppa come "una progressiva estensione della fisiologia". Ricorrendo alla propria esperienza di pediatra e di psicoanalista, l'autore individua nelle cure materne ricevute dal bambino nella prima fase del suo sviluppo emotivo il fondamento della futura salute psichica dell'individuo e della ricchezza della sua personalità. Winnicott esamina anche la qualità e le origini della conoscenza intuitiva e spontanea che una madre sana ha dei bisogni del proprio bambino, illustra la funzione del padre e affronta il problema di come medici e personale paramedico possono sostenere le differenti coppie madre-bambino in momenti cruciali quali il processo della nascita e gli inizi dell'allattamento, evitando quelle interferenze che potrebbero avere come effetto la "mutilazione della personalità del bambino".(Editore)

Il bambino della notte : divenire donna divenire madre / Silvia Vegetti Finzi - Milano : A. Mondadori, 1996 – pp. 278 (Oscar saggi)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /33

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 2972

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 155.6 VEGE 2

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT I.5 159 VEGE/BAMB

Nel momento in cui le tecniche si stanno impadronendo della procreazione questo libro intende andare controcorrente, ribadendo l'importanza della mente e del corpo della donna nella maternità. Attraverso la narrazione di una analisi, l'autrice ricostruisce il lungo processo che conduce dall'essere figlia all'essere madre. (Alice)

Il linguaggio della madre : aspetti sociologici e antropologici della maternità / Giulia Paola Di Nicola - Roma : Città nuova, 1994 – pp. 283

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /34

Il testo presenta la fenomenologia della maternità, senza mai indugiare sulla retorica, con linguaggio piano e talvolta poetico, dapprima enucleando i problemi legati al mutamento del corpo e della psiche di una donna, alla sua fragilità e alla sua forza, al bisogno di sostegno e alla capacità di dare amore. L'autrice tuttavia va oltre e, proprio a partire dall'esperienza propone l'elaborazione di un codice materno, ossia di un linguaggio tipico della femminilità il cui corpo propone la comunicazione e il dono di sé per generare un figlio ma anche, più in generale per essere fonte di vita nell'ambiente, nella cura di sé e degli altri, della generazione della cultura e di senso vitale. La madre che elabora il significato del proprio corpo e della propria esperienza, entra in sintonia con il linguaggio muto del corpo e ne fa una bussola etica di orientamento. Il punto sta nel presentare questo codice non come un qualcosa di specifico delle donne, ma come un paradigma etico reso più evidente nella femminilità, ma valido per tutti e a tutti i livelli: in famiglia, nei mondi vitali, in politica, nella Chiesa. (Editore)

Il mito della cattiva madre / di Jane Swigart ; trad. di Patrizia Bonomi Banas - Milano : Longanesi, 1992 – pp. 253 (Il Cammeo ; 225)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 35981

Nella società contemporanea il ruolo della madre ha compiuto una profonda mutazione rispetto al modello ottocentesco: da un lato esso si è rivestito di importanza e gravità totalmente nuove (in relazione all'enfasi attribuita ad alcune teorie psicoanalitiche), dall'altro ha perso parte del suo carisma ed è passato in secondo piano rispetto alle più urgenti istanze di emancipazione della donna. Sono così sorti due modelli di madre: la Buona Madre, devota in tutto e per tutto al benessere dei figli, e la Cattiva Madre, egoista, indifferente e quindi responsabile dei problemi dei figli. Entrambe queste immagini sono ovviamente false e stereotipate, tuttavia hanno finito per influenzare in maniera più o meno cosciente il comportamento di ogni donna ... forse anche prima che diventi effettivamente madre. Con competenza e partecipazione, Jane Swigart analizza le speranze, le difficoltà, i drammi e i desideri che caratterizzano le varie fasi del rapporto madre-figlio, tracciando un quadro convincente quanto rivoluzionario, che rifugge da inutili teorizzazioni per ancorarsi solidamente a quella realtà quotidiana che è certo la più difficile da gestire. (Dalla quarta di copertina)

Il rapporto madre - bambino / a cura di Maria Luisa Genta ; contributi di: Antonella Brighi ... [et al.] - Roma : Carocci, 2000 – pp. 225 (Università ; 215. Psicologia)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS FA GF V /19

Questo volume è diretto a chi si occupa della nascita delle relazioni umane, dei problemi connessi allo sviluppo nei primi mesi di vita e dei legami esistenti tra fattori emotivi e attentivo/cognitivi nel processo vivo della comunicazione tra una madre e il suo bambino. Attraverso le voci dei suoi autori il libro si propone di riconsiderare in modo critico alcuni concetti fondamentali, quali quello di intersoggettività, di nascita delle emozioni, di processo attentivo e comunicativo, di sensibilità e di meccanismo di rischio nello sviluppo. Tali temi vengono presentati in chiave problematica, considerando le più recenti ricerche, e sotto un'angolazione che intende dimostrarne la complessità tuttora non risolta. Attraverso la proposta di "decodifica" di comportamenti connessi ai concetti di comunicazione e di sensibilità, si vuole inoltre additare una possibile via di "lettura" della delicata relazione madre-bambino. (Editore)

Io, tua madre / Christiane Collange ; [trad. dal francese di Stefano Jacini] - Milano : Garzanti-Vallardi, 1985 – pp. 158 (I libri del quadrifoglio)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 36308

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino CDS. Segnatura: CDS GF XI /13 (Ed. francese)

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura: AARDT I.5 306 COLL/MOIT (Ed. francese)

Giornalista, scrittrice, madre di una famiglia numerosa, Christine Collange esamina una situazione moderna: la post-adolescenza, questi anni sempre più numerosi dove i genitori e i giovani vivono sotto lo stesso tetto senza condividere la stessa vita. Il suo libro, basato sulla propria esperienza e sulle testimonianze di numerosi genitori, ha un doppio scopo: de-colpabilizzare i genitori e responsabilizzare i giovani.

La ferita primaria / Nancy Newton Verrier ; trad. di Anna Genni Miliotti - Milano : Il Saggiatore, 2007 – pp. 283 (Net ; 330. Saggi)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS FA AC V /8

Non è vero che non c'è differenza tra una madre naturale e una buona madre adottiva. L'originario legame madre-figlio è infinitamente profondo e coinvolge la sfera fisica, emotiva, psicologica e spirituale. Per decenni le pratiche d'adozione non hanno considerato in maniera sufficientemente seria l'entità del trauma subito da bambini abbandonati e affidati a una nuova famiglia. Grazie all'esperienza personale di adozione di una figlia, l'autrice è riuscita a intuire sul campo e a dimostrare scientificamente l'estrema sensibilità del neonato già a pochi giorni di vita. Nulla di strano, dunque, se un'alta percentuale di figli adottivi manifesta aggressività verso i nuovi genitori, difficoltà a scuola e comportamenti distruttivi e antisociali che mettono a dura prova la costruzione di un legame di fiducia: la ferita primaria della separazione dalla madre si imprime inconsciamente, rendendo molto difficile la costruzione di nuovi rapporti affettivi (la paura di un nuovo abbandono è sempre latente). Grazie al suo lavoro di psicologa, l'autrice ha potuto intervistare numerosi adulti con un passato d'adozione che hanno voluto conoscere la propria madre naturale. (Alice)

La funzione materna : psicanalisi e sociologia del ruolo materno / Nancy Chodorow ; [trad. di Adriana Bottini] - Milano : La Tartaruga, 1991 – pp. 319 (Saggi)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 35799

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura: AARDT II.3 TART/CHOD

Le donne fanno le madri. Nella nostra società come in quasi tutte le altre, le donne non si limitano a mettere al mondo figli, sono anche le responsabili della cura dei neonati, dedicano ai bambini più tempo di quanto non facciano gli uomini e si assumono i legami emotivi primari dei piccoli. Quando la madre biologica non svolge la sua funzione di genitore, sono quasi sempre le altre donne, e non gli uomini, ad assumerla. La funzione materna della donna è uno dei pochi elementi universali e perduranti della divisione del lavoro secondo il sesso. A causa del nesso apparentemente naturale tra capacità procreative e di allattamento della donna e assunzione dell'accudimento infantile, e per il fatto che l'essere umano richiede cure prolungate ed estese durante l'infanzia, la funzione materna della donna è sempre stata data per scontata. Di conseguenza, nonostante la sua fondamentale importanza per la sua struttura familiare, per le relazioni tra i sessi, per l'ideologia sulla donna e per la divisione del lavoro secondo il sesso e la disuguaglianza tra i sessi, sia all'interno della famiglia sia nel mondo extrafamiliare, la funzione materna della donna non è mai stata seriamente studiata. Il presente libro si propone di analizzare la funzione materna con particolare riferimento al modo in cui essa si riproduce da una generazione all'altra. L'interrogativo generale a cui dare una risposta è il seguente: come giungono, oggi, le donne a fare le madri? (Editore)

L'aggressività materna / Carla Gallo Barbisio, Patrizia Leopardi, Susanna Mazzetti - Torino : Bolidi Boringhieri, 1993 – pp. 143 (L'esperienza psicologica e medica)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 35810

In ogni famiglia c'è conflittualità, come in ogni gruppo sociale, ma si preferisce negare questa realtà, perché l'immagine illusoria di una "famiglia tutto amore" e, in particolare, di una "maternità tutta amore", è estremamente rassicurante. Risentimento, rancore, noia, esasperazione, depressione, scoramento, persecuzione, sono sentimenti che tutte le madri provano, accanto a sentimenti di amore, dedizione, gratitudine e tenerezza. In sintesi, la tesi sostenuta dall'autrice è che risulta impossibile un amore materno non contaminato dall'aggressività. (Alice)

L'amore è un'ombra : perché tutte le mamme possono essere terribili. Avere con i figli il rapporto giusto: mai totalizzante, iperprotettivo, accusatorio / Lella Ravasi Bellocchio - Milano : Mondadori, 2012 – pp. 159 (Saggi)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura: CDS FA GF X /58

Le mamme non hanno sempre ragione, non sono sempre buone; spesso, nella vita quotidiana, fanno del male, più o meno involontariamente, ai propri figli e a volte possono arrivare persino a ucciderli in maniera efferata. Quante sono le madri che non vogliono saperne di lasciare il privilegio della bellezza alle proprie figlie? Quante vedono i figli come prolungamento narcisistico di sé? Quante, sigillate nel proprio dolore, sono incapaci di prendersi cura dei bambini? Lella Ravasi Bellocchio, analista, in questo libro mostra il lato nascosto e taciuto della maternità raccontando storie esemplari di madri "terribili". C'è Dolores, affetta da un grave disturbo narcisistico, che partorisce una bambina e un paio di mesi dopo l'annega nel water perché "era brutta, un mostro", quando in realtà la piccola era bella e sana, così bella che poteva metterla in ombra agli occhi del marito. C'è Rosa, che fa ammalare il figlio di un anno e mezzo somministrandogli i farmaci antitumorali del marito appena morto perché la malattia dà un senso al suo vuoto esistenziale. E ci sono anche storie di quotidiana "normalità": di madri "terribili" in quanto ottuse, fatue, dominanti e dipendenti, onnipotenti. Madri anaffettive, incapaci di accogliere i figli, perché sprofondate in se stesse. Come Wanda, commessa con il sogno di divertare velina: una ragazza simile a tante altre che vuole essere diversa, e per la quale il figlio è solo un ostacolo a una vita sotto i riflettori... (Alice)

La solitudine delle madri / Marilde Trincherio - Roma: Magi, 2008 – pp. 146 (Parole d'altro genere)
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /58

L'autrice esplora il territorio della maternità descrivendo l'esperienza di essere madre attraverso la disamina di quegli aspetti psicologici che di norma vengono taciuti, se non addirittura censurati, dal superficiale mito della madre "eternamente appagata e felice". Depressione, momenti di rabbia, amarezza per rinunce, aspirazioni professionali non realizzate, stanchezza, solitudine sono tutti sentimenti che fanno della maternità un vissuto autenticamente umano, di pari dignità con felicità, commozione, dedizione e senso di autorealizzazione. Una delle esperienze più profonde che possa vivere una donna viene qui descritta a tutto tondo, in una complementarità delle parti luminose con i lati d'ombra. (Alice)

La torta senza candeline : bambini quasi come gli altri / Silvana Quadrino - Milano : Feltrinelli, 1994 – pp. 156 (Anni Novanta)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 35806

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 10835

Il romanzo accompagna tre giovani madri attraverso nove mesi di vita. Nove mesi non solo simbolici, perché per una di loro rappresentano la realtà di una nuova maternità. Per le altre due si tratterà di un percorso alla ricerca di un modo di essere madri dei loro bambini diversi. Per tutte e tre le protagoniste si tratterà anche della maturazione di scelte di vita più coraggiose, e forse, meno protette. (Editore)

Le cattive madri : l'emarginazione della donna e il mito "maschile" del matriarcato / Pietro Angelini - Roma : Savelli, 1974 – pp. 216

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino CDS. Segnatura:CDS DO X /1

In appendice scritti di Immanuel Kant, Georg W.F. Hegel, Jakob Bachofen, Lewis Henry Morgan, Friedrich Engels, Friedrich August Bebel, Sigmund Freud, Karen Horney, Ernest Jones, Alfred Adler, Wilhelm Stekel, Jules Michelet, Eric Fromm, Joseph Campbell, Wolfgang Lederer, Gregorio Bermann.

Le figlie e le loro madri / Aldo Naouri ; trad. di Chiara Bongiovanni - Torino : Einaudi, 1999 – pp. 308 (Grandi Tascabili ; 618)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /40

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 21548

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT I.5 159 NAOU/FIGL

Un famoso pediatra e psicanalista racconta: troppe giovani donne subiscono l'influenza delle loro madri in un rapporto spesso segnato da ambiguità, sopraffazioni e violenza. Perché? Storie illuminanti di madri e figlie allo specchio della ventennale esperienza di un medico che sa ascoltare le parole degli altri. (Editore)

Legame materno : contatto comunicativo pre-natale / Mariannina Amato - Roma : Sovera, 2008 – pp. 95 (Autoaiuto per il benessere)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /64

Cosa vuoi dire "attendere un bambino?" Quale atteggiamento dovrebbe adottare la "donna in attesa" e "futura madre"? Su questi interrogativi si sviluppa il libro definendo inizialmente la vita del bambino nell'ambiente uterino e nel primo mese di vita e le "competenze" che un bambino non ancora nato sviluppa nel periodo pre-perinatale. Tale esperienza risulta essere il concetto-ponte che trasporta il lettore nella conoscenza di un mondo di vissuti e relazioni non ancora strutturati e che compongono il corredo mnemonico dell'individuo. (Alice)

Le madri non sbagliano mai / Giovanni Bollea - Milano : Feltrinelli, 1995 – pp. 172 (Serie bianca)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF I /19

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 12168

Dedicato a tutti quei genitori che si sentono confusi e disarmati di fronte ai figli, questo libro fa leva sul buon senso. L'intenzione, dichiarata, è restituire serenità e insegnare a non deformare, complicandoli inutilmente, i messaggi, spesso semplici e diretti, che i bambini ci lanciano. Il libro è suddiviso in brevi capitoletti: la madre, il padre, i figli, i fratelli, i nonni, la scuola, la TV, la lettura ecc., raccolti sotto voci generali. Bollea si rifà agli incontri con i genitori e segue lo stesso metodo della seduta, lasciando che il quadro del problema o dell'argomento si venga componendo da sé. (ibs.it)

Le madri sole : metafore della famiglia ed esclusione sociale / a cura di Franca Bimbi - Roma : Carocci, 2000 – pp. 291 (Biblioteca di testi e studi ; 122. Sociologia)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA FA XIV /11

Cosa accade in un sistema di welfare fortemente familista come quello italiano, quando esso si confronta con le dinamiche di defamiliarizzazione, dovute alla crescente instabilità coniugale? I paradigmi societali che ispirano le politiche come influiscono sulla ridefinizione dei rapporti di genere? Che rapporto esiste tra gli interventi sociali e le definizioni morali dei soggetti a cui sono rivolte? In questo volume l'indagine sulle madri sole supera l'interesse circoscritto per una "categoria" di assistite, o per una particolare condizione sociale, per affrontare alcuni nodi cruciali delle politiche sociali, in un'ottica comparativa orientata all'analisi di genere dei processi di cittadinanza. (Editore)

Le mamme che lavorano sono colpevoli? : [vincere il senso di colpa e godersi il bello della vita con i propri bambini] / Sylviane Giampino ; trad. di Marianna Basile - Milano : TEA, 2003 – pp. 195 (TEA pratica ; 183)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 36098.

Sulla base dei dati più recenti, Sylviane Giampino scardina gli stereotipi pseudo-scientifici secondo i quali il primo sviluppo del bambino si ridurrebbe al mero rapporto con la madre, e confuta i preconcetti sulla relazione tra la crescita e la condizione di occupata della madre. L'autrice mette in luce un nuovo tipo di complesso di colpa, che si aggiunge a quello frequente nelle madri: il senso di colpa "nascosto", quello alimentato dalla società, che compromette il rapporto con i figli, la vita di coppia e professionale. Ne risulta un modo nuovo di concepire i bisogni del bambino e i modi per soddisfarli, anche in assenza della madre. La maternità, insieme all'amore corrisposto e ad altri successi personali, è una delle più grandi gioie che una donna possa sperimentare, ma non per questo è un'esperienza senza insidie. Quando una donna diventa madre capisce fino a che punto possa essere nello stesso tempo felice e angosciata, orgogliosa e depressa. Sul piano psicologico, infatti, la maternità scatena un complesso di emozioni nuove e contrastanti, che spesso si traducono in un frustrante e doloroso senso di colpa. Superarlo, fortunatamente, si può, e Sylviane Giampino mostra come riuscirci fornendo utili consigli pratici e illustrando strategie psicologiche e di comportamento mirate. (Alice)

Le maternel et le féminin / dossier composé par Marthe Barraco-de Pinto - Ramonville Saint-Agne : Erès, 2005 – pp. 140 (Dialogue. - no. 169)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS Per 77 CDS

In sommario: Antagonismo e riconciliazione tra femminile e materno ; Figlia, donna, amante e madre, figlio, uomo, amante e padre ; Il materno e il femminile: tavola rotonda ; Il riflusso del materno ; Il femminile ed il materno, l'angoscia di fronte alla differenza ; Le acque torbide dell'adolescenza: alla conquista del femminile ; Fragilità identitaria maschile e posizione materna nella coppia ; Il coniugale e il familiare

Madri di adolescenti : cosa succede alle madri quando i figli crescono? / Alberto Pellai – in "Psicologia contemporanea" - settembre-ottobre 2011, n. 227, pp. 18-21

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino CDS. Segnatura:CDS Per 102 CDS

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCMe P 251

Quando un figlio entra in adolescenza, spesso una mamma entra in crisi. Le trasformazioni fisiche, psicologiche e sociali che connotano i cambiamenti del figlio in questa fase del suo ciclo di vita conducono la mamma a cambiare "registro". Un figlio adolescente vuole "fare da solo", per la prima volta sente di poter gestire in autonomia spazi, momenti e relazioni della propria vita e questo relega, automaticamente, la mamma in "panchina". Sia chiaro: "stare in panchina" non significa rinunciare al proprio ruolo o abbandonare la scena, vuol dire soltanto limitarsi ad osservare inviando segnali di tanto in tanto. Insomma, alla mamma di un adolescente viene richiesto di presidiarne la crescita, senza invaderla, scegliendo di stare "dietro" e non "davanti" al figlio. Per le mamme, però, imparare la posizione di chi sta dietro e non davanti, non è facile. (Editore)

Madre e handicap / Giuliana Ponzio, Paola Galli - Milano : Feltrinelli, 1988 – pp. 135 (Presenze)
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS SO AN IX /4

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC SA 6086

Questo scritto nasce da una duplice esperienza diretta vissuta dalle due autrici: quella di una madre con un figlio handicappato, che per anni ha riflettuto, scandagliato le sue esperienze e le ha infine filtrate nel microcosmo di questo libro, quella di un'altra donna che, avendo avuto rapporti con il mondo dell'handicap, ne ha tratto motivo per modificare una serie di importanti valori della vita. All'inizio della loro ricerca, le due autrici erano partite dalla convinzione che l'handicap fosse un occhiale particolare attraverso cui la donna aveva la possibilità di superare l'inconscio collettivo e di emanciparsi, investita com'era da un fattore a tal punto dirompente da spezzare i legami dell'ovvietà. Cominciarono così a parlare con donne di diversa estrazione sociale, scegliendo poi dalle numerose interviste le più significative. Alla fine di questo lavoro, l'ipotesi iniziale era caduta: l'handicap non solo non aveva costituito un elemento di rottura e di emancipazione, ma era stato un fattore di regressione in quasi tutti i campi, una specie di "silenziatore" che le aveva estraniato dal mondo e dalla loro liberazione, rendendole doppiamente truffate: perché donne e perché madri di handicappato. Più in profondità ciò che emergeva era che il loro equilibrio si basava su due poli inevitabili: la mistificazione e la nevrosi. Il "filo di lana" su cui corre la madre è l'equilibrio tra questi due momenti, un equilibrio instabile e difficile, da ricostruire minuto per minuto. Questo libro è stato scritto perché le donne a contatto con l'handicap desiderassero capire meglio se stesse e riuscissero così a trovare un equilibrio migliore tra i due poli identificati. Questa ricerca non intende offrire concrete soluzioni operative, ma aiutare a comprendere. Perché per certi conflitti profondi non esistono soluzioni, tranne la coscienza di sé o, forse, la speranza di poter vivere in una realtà diversa, basata su valori alternativi e divergenti dall'inconscio collettivo. (Editore)

Madri e figlie : legami e conflitti tra due generazioni / Anna Salvo - Milano : Mondadori, 2003 – pp. 206 (Saggi)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /47

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT I.5 159 SALV/MADR

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC PC 11i SALV

Anna Salvo getta luce, attraverso il racconto e l'analisi di storie di vita in cui lo scontro e l'amore sono stati particolarmente forti, su quel difficile, intenso e così diffuso sentimento che tiene insieme due generazioni al femminile. Quella tra madri e figlie è infatti, molto spesso, la relazione più difficile all'interno dei nuclei familiari. Lo scontro è sempre latente e, anche quando le vite si separano, le incomprensioni riemergono con regolarità, intessendo l'esistenza comune di piccoli conflitti, litigi e naturalmente fortissimo affetto e continua ricerca di complicità e appoggio.

Madri e figlie : una relazione a tre / Caroline Eliacheff e Nathalie Heinich ; trad. di Duccio Sacchi - Torino : Einaudi, 2003 – pp. 319 (Grandi Tascabili ; 1090)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /53

Una madre che si smarrisce nella follia; una figlia che si perde nella droga; una madre che sente di aver sacrificato la vita intera per una figlia ingrata, e una figlia che finalmente vede sua madre come persona. Tutte le autrici e tutti i racconti presentano la figura della madre come un microcosmo e danno voce alla verità per cui, se da un lato tutte amano essere figlie o assomigliare alle proprie madri, dall'altro le donne sono inestricabilmente legate da qualcosa che va oltre la razza, l'età o il censo. (Alice)

Madri e figlie: una rivoluzione : dal conflitto all'alleanza / Elizabeth Debold, Marie Wilson, Idelisse Malavé ; [trad. di Mara Muzzarelli] - Milan : Baldini & Castoldi, 1995 – pp. 388 (I saggi ; 38)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 35877

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT I.5 159 DEBO/MADR

Espressione del nuovo femminismo americano, il saggio analizza i rapporti tra madri e figlie nel delicato periodo dell'adolescenza. Essa viene interpretata come una fase di trauma in cui le bambine subiscono un doppio tradimento: da un lato la cultura dominante le spinge al conformismo e all'accettazione di ruoli stereotipati, dall'altro le madri cercano di separarle da loro, convinte che renderle indipendenti equivalga a farle crescere. Le tre autrici allora individuano una strada nuova all'educazione infantile, che assume i tratti di una lotta 'rivoluzionaria' contro il conformismo e la violenza psicologica e fisica che ostacolano il pieno sviluppo femminile. (Alice)

Madri : storia di un ruolo sociale / a cura di Giovanna Fiume ; [trad. di Loredana Paris] - Venezia : Marsilio, 1995 – pp. 327 (Saggi. Storia e scienze sociali)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /37

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT I.5 930 FIUM/MADR

Questo volume vuole affrontare un tema ingombrante, misurando tra storia e antropologia, la capacità delle scienze sociali di dare risposte. Il ruolo di madre, apparentemente statico, è invece in continuo movimento, sottoposto a tensioni di origine diverse: sviluppo demografico, assetto istituzionale e giuridico, influenza dello stato, della chiesa, del mercato del lavoro, aborto, etica della riproduzione, sacerdozio delle donne. Che cosa definisce la maternità? In quali modi se ne è elaborata la definizione nelle diverse epoche storiche? Qual è il nesso tra la rappresentazione sociale e la funzione biologica? Qual è il rapporto tra maternità e sessualità? Quanto hanno influito istituzioni e religione? A queste domande rispondono le autrici dei saggi. (Amazon.it)

Mai come lei : il rapporto madre e figlia : una scommessa difficile / Angela Marranca, Giuliana Ponzio - Milano : La Tartaruga, 1996 – pp. 116

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /39

Il volume intende indicare una contraddizione sempre viva nel fondamentale rapporto di ogni madre con ogni figlia. Da una parte il rifiuto di essere come lei, simbolo di una femminilità costrittiva e pesante, dall'altra il bisogno consapevole o incosciente, di mantenere le proprie radici e riconoscere la propria identità. Riuscire ad affrontare e possibilmente a risolvere questo dilemma porta a una maggiore consapevolezza e indica una via di uscita per la creazione di rapporti più liberi anche con l'altro sesso.

Maman je t'adore, mais... : petit catalogue à l'usage des grands enfants / Eliane Girard, Brigitte Kernel ; ill. de Bretécher - Paris : France Loisirs, 1993 – pp. 211

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 35979

Une mère, c'est formidable. Des fois, c'est omniprésent, jaloux, caressant. D'autres fois, c'est absent, décontracté, je-m'en-foutiste, ou encore distant, autoritaire, bourré de principes et de préjugés. De toute façon, une mère il faut faire avec. Mieux vaut s'y résigner et apprendre à s'en accommoder. Ce manuel recense les douze types de mères actuellement sur le marché et vous aide à faire le point : Maman Copine a-t-elle le look ? Maman Intello sait-elle expliquer comment on fait les bébés "quelque part au niveau du vécu" ? Maman Carriériste refuserait-elle un cocktail pour garder vos enfants ? Comment obtenir de Maman Écolo la permission de sortir un soir de pleine lune ? (Editore)

Mamma in blu / Fiona Marshall ; pref. di Silvano Agosti ; con un saggio finale di Paolo Consigli - Firenze : Salani, 1998 – pp. 191

BZ-Biblioteca cantonale. xxx. Segnatura:CDS SO DO XIII /10

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 37195 (Ed. 2005)

La maternità è un evento straordinario nella vita di una donna e dovrebbe essere vissuto come un momento di estrema gioia e serenità. In realtà, il periodo successivo al parto è per la maggior parte delle donne un momento di grande vulnerabilità. Malinconia, tristezza, crisi di pianto, di ansia, sbalzi d'umore, insonnia, senso d'impotenza, spossatezza, mal di testa, disturbi alimentari, questi sono solo alcuni dei molti sintomi di un malessere tanto ignorato e misconosciuto quanto diffuso: la depressione post partum. Un disturbo che colpisce il 50-60% delle neomamme. (Editore)

Mamma non farmi male : ombre della maternità / Marina Valcarengi - Milano : Bruno Mondadori, 2011 – pp. 191 (Sintesi)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /66

Anche nella maternità, come in ogni relazione, si aprono conflitti e ambivalenze emotive, ma quando i figli vengono sistematicamente feriti vuol dire che ci troviamo di fronte a un complesso di madre negativa che vale la pena di indagare. I comportamenti lesivi infatti possono essere molto diversi l'uno dall'altro e avere origine in sofferenze psichiche differenti, così come diverse possono essere le conseguenze sulla personalità dei figli. Ma la maternità è inserita nel tessuto sociale e dunque si trasforma nel corso del tempo: che cosa è cambiato nelle ultime generazioni? Che cosa non può cambiare? Quali sofferenze sono ancora vive e quali nuovi problemi hanno fatto la loro comparsa? E quali i possibili interventi? Se la psicoanalisi non è solo un metodo di cura, ma anche un particolare osservatorio che rende testimonianza del tempo in cui viviamo, allora l'evoluzione della maternità nei Paesi dell'Occidente può rivelarsi un indicatore significativo del nostro modo di sentire e di pensare. (Alice)

Mamma non m'ama : [le madri cattive esistono] / Annamaria Bernardini de Pace - Milano : Sperling & Kupfer Editori, 2005 – pp. 192 (Le grandi guide ; 43)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /51

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 159.922 BERN

La cronaca ci parla spesso di bambini maltrattati, trascurati, a volte uccisi. È quindi lecito chiedersi se il cosiddetto istinto materno sia un'invenzione o una forma di retorica volta a coprire gravi disfunzioni nel nostro funzionamento psichico e sociale. Madri sovente immature, anaffettive, carrieriste, drogate, in qualche modo distruttive; un libro crudele, ma necessario, ne indaga storie e sentimenti, svelando uno degli ultimi tabù: anche le mamme possono essere "sbagliate", perché non riescono ad amare.

Mamme che lavorano / Tracey Godridge, Martine Gallie - Milano : Red, 2009 – pp. 124 (Donna oggi ; 10)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /63

Avere un figlio e lavorare è la norma per l'assoluta maggioranza delle donne, ma è indubbiamente un impegno gravoso. E se le regole della maternità tradizionale sembrano non valere più e generano anzi un senso di colpa e di inadeguatezza, bisognerà inventarsi delle regole nuove che aiutino a essere serene e sicure delle proprie scelte. Le autrici svelano i segreti per destreggiarsi al meglio tra gli impegni quotidiani, per fronteggiare le tensioni che possono crearsi sul posto di lavoro e in famiglia e, soprattutto, invitano le mamme lavoratrici a chiedere aiuto, in primo luogo al proprio partner. Il libro offre inoltre una serie di consigli su come affrontare gravidanza e primi mesi del bambino, scegliere la baby sitter ideale, superare indenni la prima settimana di rientro al lavoro, accompagnare i figli che crescono negli anni della scuola e dell'adolescenza. (Alice)

Manuale della perfetta mamma : (con qualche contrazione anche per il papà) / Aldo Busi - Milano : A. Mondadori, 2000 – pp. 222 BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19"

BUSI 12

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" BUSI/Manua

Un audace prontuario di "perfetti sentimenti imperfetti", indirizzato alle mamme che perlomeno esistono e ai loro "più subdoli e spietati antagonisti: i figli". Vi si trovano ammaestramenti eterni sull'amore che cambia, questioni di principio sulla vita che cambia noi, consigli che sovvertono ogni norma mammista, qualche utile delirio dell'immaginazione e poi un intenso finale a tradimento, che precipita il lettore dalle cime brillanti del divertimento nelle profondità di un'analisi senza precedenti del rapporto tra un uomo e la sua madre vera. (Editore)

Matrigne : manuale di sopravvivenza per madri di seconda scelta / Lilia Bonomi - Milano : Ancora, 2009 – pp. 143 (FOCUS)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /57

Chi sono, oggi, le matrigne? Forse al riguardo i dizionari andrebbero aggiornati, perché non esiste più la matrigna delle favole (se mai è esistita), né la vice-madre del passato, quando tanti bambini rimanevano orfani in tenera età. Oggi tanti bambini hanno una madre, ma anche una nuova figura genitoriale che va ad affiancare quella materna. E lo stesso vale per padri e cosiddetti "patrigni". Come regolarsi? Come gestire situazioni spesso complicate dal punto di vista psicologico e relazionale, senza perdere di vista il benessere del bambino?

Nascita di una madre : come l'esperienza della maternità cambia una donna / Daniel N. Stern e Nadia Bruschiweiler-Stern, con Alison Freeland - Milano : Mondadori, 2000 – pp. 213 (Oscar saggi. Psicologia)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /49

"L'INDICE" scheda di Politi, P. L'Indice del 1999, n. 12 (recensione pubblicata per l'edizione del 1999)

Dopo avere descritto il punto di vista del bambino in alcuni saggi, memorabili nel panorama scientifico degli anni ottanta, Daniel Stern focalizza ora lo sguardo sulla madre. Il taglio del volume è senza dubbio più divulgativo dei precedenti, ma il testo è leggibilissimo e preciso anche per gli addetti ai lavori. La tesi di fondo del volume è presto detta. La costruzione dell'identità materna è un processo continuo e complesso, che inizia ben al di qua del parto (e della gravidanza stessa), attingendo a numerosi filoni storici, attuali, fantastici, ambientali, e prosegue ben oltre la venuta al mondo del figlio. Il libro, che beneficia del contributo di due donne-madri-coautrici e di numerose storie cliniche a supporto delle tesi formulate, tratta di questa appassionante vicenda, così normale e così eccezionale insieme: come il costituirsi dell'identità di madre richieda sì di cambiare, divenendo qualcos'altro, ma, nello stesso tempo, chieda alla madre in fieri, come pegno di tale cambiamento, di riscoprire la propria storia e condizione di figlia, in rapporto alla propria madre. Come tutte le vicende importanti, dal punto di vista psicodinamico anche la maternità diviene un movimento in avanti, verso il modo esterno, che si accompagna inevitabilmente a un'esplorazione a ritroso, verso il mondo interno. Fatte le debite contestualizzazioni, viene da domandarsi se, quando Dante descrive una madre "figlia del tuo figlio", non anticipi poi il concetto freudiano per cui il bambino è il padre dell'uomo: chissà che, come spesso accade, i poeti non abbiamo anticipato di qualche secolo gli uomini di scienza.

Nonsolomamma : diario di una mamma elastica con due hobbit, un marito part-time e un lavoro a tempo pieno / Claudia De Lillo - Milano : TEA, 2009 – pp. 269 (Laughing out loud ; 2)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 38922

Lei fa la giornalista finanziaria. Ha due hobbit di sesso maschile. Il più grande ha quattro anni, ama le donne, il cioccolato e "Il Signore degli Anelli". Da grande farà il cavaliere Jedi. Il più piccolo ama le papere e le scarpe. Ha gli occhi tondi, come il protagonista di un fumetto giapponese. Nei suoi quasi due anni di vita ha detto "sì" una volta sola e se n'è subito pentito. Lei ha un marito part-time, barese e comunista, che passa buona parte del suo tempo a Londra dove lavora e dove probabilmente ha una vita parallela con un'altra moglie e altri figli, inglesi. Insieme a loro c'è spesso Valentina Diolabenedica, la baby sitter degli hobbit, la persona più importante dell'elasti-vita. Abitano a Felicity Place. Intorno a loro c'è Milano, ma i residenti di questo bizzarro posto tra le magnolie sono convinti di vivere in un ridente sobborgo americano e crescono i figli a Coca-Cola con ghiaccio, tacchino ripieno e pop corn cotti nel microonde. Lei ha i piedi per terra, i capelli a carciofo e un cronico senso di colpa. Ha giornate complicate e notti impegnative. Non si veste da strafiga perché sta scomoda, non si trucca perché non ne ha il tempo, non si mette la crema idratante perché se ne dimentica. Se per sbaglio chiude gli occhi, crolla addormentata. Lei è un'elasti-mamma, nel bene e nel male. (ibs.it)

Partorire con il corpo e con la mente : creatività, filosofia, maternità / Francesca Rigotti - Torino : Bollati Boringhieri, 2010 – pp. 178 (Temi ; 195)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 1-055.2 RIGO

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 6282

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 306.8743 RIG PAR

Se ha ragione C.S. Peirce a sostenere che siamo spinti a produrre pensiero soprattutto quando qualcosa ci frustra, e lo facciamo per ritrovare l'equilibrio perduto, le incombenze di una madre dovrebbero risultare le più congeniali alla creatività della mente. Ma per la tradizione filosofica occidentale «cuore di mamma» non si concilia affatto con «testa di mamma», anzi sembra precluderne addirittura la possibilità. Dove si muovono le viscere, non c'è posto per l'astrazione. Maneggiando con sapiente garbo e al tempo stesso con giudizio saettante dottrine, mitologie, teologhemi, Francesca Rigotti capovolge tale luogo comune: le cure domestiche attivano un sensorio estetico e morale che, lungi dall'ostacolare la riflessione, offre un prezioso vantaggio speculativo. Una prospettiva «practicalista» che ha radici nell'esperienza di Rigotti filosofa e madre di quattro figli, arruola figure esemplari - come la prolificissima G.E.M. Anscombe, studiosa di Wittgenstein - e rifà all'inverso il cammino di una delle metafore più comuni, quella della concezione e del parto intellettuali. Esclusi dalla procreazione carnale, i filosofi se ne sono appropriati in modo traslato, e ne hanno coniato una versione eroica e spiritualizzata che ha finito per obliterare la figura della madre. È venuto il momento di restituirle la centralità all'interno delle «cose prime». (Editore)

Pensare per due : nella mente delle madri / Massimo Ammaniti - Roma [etc.] : GLF editori Laterza, 2008 – pp. 182 (I Robinson. Letture)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /56

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC / Libero accesso. Segnatura:OSC PA 05c AMMA

Fare un figlio è come innamorarsi: un'esperienza che travolge e, dopo, nulla è come prima. Nel corso della gravidanza e per tutto il primo anno di vita del bambino la madre costruisce una vera e propria nuova organizzazione psichica, entra in una "costellazione materna" che la induce a rivedere l'intera gerarchia delle priorità dei valori e accende nella sua mente quel misterioso stato che è "pensare per due". Cosa accade nella mente di una donna quando resta incinta? Quali trasformazioni la travolgono? Quali sono le sue preoccupazioni, quali i sogni? Come reagisce il suo corpo? Cosa succede alla coppia e ai suoi equilibri? A seconda del trasporto o della reticenza con cui si addentra nella propria "costellazione", ogni madre vive e struttura un particolare rapporto con il bambino e con l'evento stesso della gravidanza. In un'esplorazione affascinante, che è anche un racconto di storie e di vita vissuta, Massimo Ammaniti si addentra nel mondo celato e intimo della maternità. (Alice)

Per fortuna c'è la mamma / Gianfranco Micali - Milano : Rusconi, 1996 – pp. 240

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 35802

L'autore ha intervistato personaggi alla ribalta della cronaca (politici, artisti, cantanti...) che hanno "raccontato" la figura della propria madre. Ne è nata una sfilata di donne e una raccolta di esperienze affettive. (Alice)

Prima della parola : colloqui silenziosi con la mamma / Anne Sommermeyer - Roma : Città Nuova, 1972 – pp. 110

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino CDS. Segnatura:CDS BA V /15

Segreti di donne : le relazioni precoci tra madre e figlia / Bertrand Cramer ; ed. italiana a cura di Cristina Riva Crugnola ; [trad. di Chiara Lupo] - Milano: R. Cortina, 1996 – pp. 200 (Le conchiglie)
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /36

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 13569

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 159.9 CRAM

Disturbi del sonno o dell'alimentazione, difficoltà di relazione portano le madri e le loro bambine a consultare il professor Cramer. Dietro le inquietudini e le aspirazioni traspare sempre un identico interrogativo: come fare della propria figlia una donna? Bertrand Cramer racconta storie di donne e di figlie, mostra come le madri trasmettano la propria visione della seduttività, della maternità, della relazione tra i sessi, e come le figlie reagiscano a queste influenze, vi si adattino o vi si oppongano. Nel tempo in cui le donne sono divise tra le esigenze della vita professionale e quelle del ruolo di madre, l'autore pone le basi per una nuova definizione dell'identità materna. (Editore)

Tout sur leur mère : un dossier / coord. par Alexis Brocas & Juliette Einhorn – in “Le magazine littéraire” - N. 543(2014), p. 32-63

BZ-Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segnatura:BCB Per 364

LO-Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segnatura:BRLPB 134

LU-Biblioteca cantonale. Periodici magazzino. Segnatura:LGC P 1041

Ecrivain, toujours tu chériras ta mère - ou la vomiras, ou affecteras à son égard une impossible indifférence ; qu'importe, tu n'éciras jamais sans elle ! Parce qu'elle t'aura appris la langue et le monde, ta relation à ta mère se lira dans ton rapport au verbe - et tu en joueras parfois à foison. Dévoratrice ou dévorée, fantasma ou tombeau, la mère transparaîtra bien sûr à travers tes figures féminines - derrière laquelle se lira celle de la première aimée. Elle t'apprendra l'idéal, et en retour, tel Pagnol, tu lui édifieras un Château littéraire. Et ainsi, tu renoueras peut-être sans le savoir avec tes ancêtres chasseurs-cueilleurs et leur culte matriarcal, avec l'Antiquité qui fit de la terre une mère explorée nommée Déméter ou Cérès sur nos rivages, Coatlicue chez les Aztèques... La mère symbolise la fécondité. Est-ce à dire qu'il faut vivre sous l'astre d'une mère bienveillante pour espérer une belle moisson textuelle ? Tuer la mère ou la faire (re)vivre ? « Nous ne nous sommes jamais aimés de ton vivant, tu le sais bien », écrivait à sa mère, peu après sa mort, l'un des romanciers les plus féconds : Simenon. Un écrivain reconnu par tous, sauf par sa mère. Bien sûr, il serait tentant de voir dans les deux cents et quelques romans de Simenon autant de tentatives de conquérir un coeur maternel fermé. Mais ce serait céder à ce lieu commun qui estime toute écriture conditionnée par la mère, et réduit la littérature à un sous-produit oedipien. Sous-entendre que seules certaines mères font les écrivains. Lesquelles, alors ? Celles qui martyrisent leur enfant, comme la mère de l'écrivain Jean-Yves Cendrey, auteur d'un cycle autobiographique qui déconstruit magistralement la figure maternelle ? Celles qui poursuivent leur progéniture d'une vindicte irrationnelle, comme la mère de Michel Houellebecq ? Celles qui, au contraire, chérissent leurs enfants à plume et s'ébaudissent de leurs tentatives - telle la mère de Pasolini, institutrice, qui l'initia à la poésie. Il est tentant, pour le critique, de voir en la mère la créatrice première derrière le créateur - et de réduire celui-ci en créature. D'autant que la psychanalyse, pour peu qu'on accepte de la mal comprendre, nous fournit tout l'attirail pour conduire une telle opération. Plutôt que d'édicter des lois sur la génération des artistes, nous avons choisi d'étudier, un à un, quelques cas singuliers d'écrivains qui laissent affleurer dans leurs oeuvres la figure de leur mère. D'abord subie, la relation à la mère devient, par le moyen de l'écriture, affaire de construction de soi. Mythification, mystification ou mystique : dans le secret de la création, c'est l'écrivain qui reprend le pouvoir sur sa génitrice pour en faire ce qu'il veut. En s'appropriant sa mère, il la tue ; en l'écrivant, la fait-il vivre ? La littérature témoigne de toutes ces petites résurrections et de ces petites morts... (dall'introduzione)

Una madre lo sa : tutte le ombre dell'amore perfetto / Concita De Gregorio - Milano : Mondadori, 2006 – pp. 123 (Strade blu. Nonfiction)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /54

Non è semplice essere madri, tutto quello che si fa sembra sbagliato e le persone sono subito pronte a giudicare chi sia una buona madre e chi no. Concita De Gregorio ci racconta venti storie di madri e di maternità dimostrandoci che, nonostante problemi e difficoltà, l'amore che lega una madre al proprio figlio è sempre perfetto



ROMANZI - FILM

Accabadora [Registrazione sonora] / di Michela Murgia ; [letto da] Michela Murgia - Roma : Emons, 2010 - 1 CD MP3 (4h, 37 min.) (Bestsellers) Audiolibro

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB le AUDIO 82/89 Murgia

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL MURG/ACCA 2

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LGM A 853 MURG

Accabadora / di Michela Murgia - Torino : Einaudi, 2009 – pp. 164

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" MURG 2

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL MURG/ACCA

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" MURG/ACCA

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 MURG

Perché Maria sia finita a vivere in casa di Bonaria Urrai, è un mistero che a Soreni si fa fatica a comprendere. La vecchia e la bambina camminano per le strade del paese seguite da uno strascico di commenti malevoli, eppure è così semplice: Tzia Bonaria ha preso Maria con sé, la farà crescere e ne farà la sua erede, chiedendole in cambio la presenza e la cura per quando sarà lei ad averne bisogno. Quarta figlia femmina di madre vedova, Maria è abituata a pensarsi, lei per prima, come "l'ultima". Per questo non finiscono di sorprenderla il rispetto e le attenzioni della vecchia sarta del paese, che le ha offerto una casa e un futuro, ma soprattutto la lascia vivere e non sembra desiderare niente al posto suo. "Tutt'a un tratto era come se fosse stato sempre così, anima e fili'e anima, un modo meno colpevole di essere madre e figlia". Eppure c'è qualcosa in questa vecchia vestita di nero e nei suoi silenzi lunghi, c'è un'aura misteriosa che l'accompagna, insieme a quell'ombra di spavento che accende negli occhi di chi la incontra. Ci sono uscite notturne che Maria intercetta ma non capisce, e una sapienza quasi millenaria riguardo alle cose della vita e della morte. Quello che tutti sanno e che Maria non immagina, è che Tzia Bonaria Urrai cuce gli abiti e conforta gli animi, conosce i sortilegi e le fatture, ma quando è necessario è pronta a entrare nelle case per portare una morte pietosa. Il suo è il gesto amorevole e finale dell'accabadora, l'ultima madre. (Editore)

Agnes Browne mamma / Brendan O'Carroll ; trad. di Gaja Cenciarelli - Vicenza : Neri Pozza, 2010 – pp. 170 (I narratori delle tavole)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 O'Carroll

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 19576

I i libri seguenti: I marmocchi di Agnes Brown – Agnes Browne nonna

Agnes Browne, trentaquattro anni, bella, proletaria, simpatia irresistibile, ha un banco di frutta e verdura al mercato del Jarro, turbolento quartiere popolare di Dublino, sette figli come sette gocce di mercurio e un'autentica venerazione per Cliff Richard. Purtroppo ha anche un marito che lascia i suoi guadagni agli allibratori, per poi rifarsi con lei a suon di ceffoni. Ogni mattina Agnes esce di casa alle cinque per incontrare l'amica Marion e iniziare insieme la giornata in allegria. Ogni venerdì gioca a bingo, per poi finire al pub di fronte a una pinta di birra e a un bicchiere di sidro. Non una gran vita, a parte le risate con Marion e le altre, al mercato. Finché, un bel giorno, Rosso Browne muore, lei rimane sola e comincia a godersi davvero l'esistenza. È l'inizio di un carosello di vicende esilaranti, in coppia con Marion, autentico genio comico, e alle prese con i figli che le propinano dilemmi adolescenziali, obbligandola a improvvisarsi consigliera (con grande spasso dei pargoli) o a vestire i panni dell'angelo vendicatore. Insomma, senza quel treppiede del marito attorno, la nostra Agnes pare tornata la ragazza dublinese che è stata - tanto che non manca uno spasimante, un affascinante bell'imbusto francese ignaro degli equivoci della lingua inglese. Intanto la vita continua, nella Dublino di fine anni settanta, tra gioie e dolori, un colpo basso della sorte e un girotondo di risate con Marion, i figli che crescono e, in testa, un sogno che sembra irrealizzabile. (Editore)

A voi che mi mancate tanto : lettere di una madre alle figlie che non ci sono più / Anne-Marie Revol - Milano : Mondadori, 2011 – pp. 250 (Ingrandimenti)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Revol

"È strano... Nel vocabolario, quando si perde il padre, la madre o entrambi i genitori, si dice che si è "orfani". Quando si perde la moglie o il marito, si dice che si è "vedovi". In compenso, quando si perdono i propri figli non si dice niente. Non esiste una parola per designare questa condizione. E una cosa spaventosa al punto da non poter essere nominata?" Nell'estate del 2008, Anne-Marie Revol è al mare in Grecia con il marito per la prima, breve vacanza da "fidanzati" dopo la nascita delle due figlie, Penelope e Paloma, di tre e un anno. Le bambine si trovano con i nonni in montagna. La notte del rientro a casa, scoppia un incendio che uccide le bambine. Il legame tragicamente interrotto viene ricreato nelle pagine di questo libro, in cui in una sorta di diario prende vita il racconto quotidiano a Penelope e Paloma di tutto quanto accade dopo la loro morte. Alla carta Anne-Marie affida, con estrema sincerità, le sue emozioni, ripercorrendo i giorni successivi alla perdita, l'elaborazione del lutto - anche grazie al supporto di uno specialista -, fino alla nascita di Lancelot, un anno dopo, idealmente affidato alla protezione delle sorelle. "Per la prima volta oggi, il vostro fratellino ha sorriso. Agli angeli. La sua bocca si è socchiusa, una fessura generosa ha rischiarato il suo viso meraviglioso, gli ha allungato gli occhi, arrotondato le guance. Papà e io siamo rimasti senza parole. Questa sera, mi piace pensare che gli angeli ai quali sorrideva foste voi." (libreria universitaria)

Confessioni di una aspirante madre / Lisa Corva - Milano : Sonzogno, 2005 – pp. 237 (I romanzi Sonzogno)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iai 850"20" CORVA 1

Tutta colpa della cicogna. Se la cicogna avesse fatto il suo dovere, Emma sarebbe una donna felice. E non un'Aspirante Madre. Invece eccola qui, dalla parte sbagliata dei 35, con una terrazza piena di rose e un amorevole Consorte... Cosa manca? È ovvio, un bambino. Che, ostinatamente, non arriva. Così Emma guarda di nascosto le vetrine prémaman, passa ore nelle sale d'aspetto dei centri fertilità, compila una lista di Mamme Tardive Over 40, passa il suo sguardo scanner su tutte le donne che incontra. Ed è dura, la vita di un'Aspirante Madre. Anche perché, come spesso accade, le amiche di Emma, pronte ad accompagnarla a un sushi consolatorio nei momenti di grande disperazione, hanno però altri problemi... (Editore)

Cuore di madre : romanzo / Roberto Alajmo - Milano : Mondadori, 2003 – pp. 232 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" ALAJ 2

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 28063

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" ALAJ/Cuor

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 ALAJ

Cosimo Tumminia ripara biciclette nel paese di Calcara, in Sicilia. Solo che a Calcara nessuno va in bicicletta, e nessuno ha biciclette da far riparare. Ma il suo negozio è deserto anche per un altro motivo: Cosimo ha fama di portare sfortuna e quindi nessuno lo frequenta, quasi nessuno lo saluta. Per questo alcuni delinquenti lo hanno scelto per un singolare accordo: gli lasceranno in casa un bambino rapito, torneranno a riprenderse-lo e gli daranno una bella ricompensa. Ma Cosimo non ha fatto i conti con sua madre, che lo ama, lo spia, lo controlla... Roberto Alajmo firma un noir duro e grottesco. (ibs.it)

Di materno avevo solo il latte / Deborah Papisca - Milano : Dalai, 2011 – pp. 271 (Pepe rosa ; 23)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" PAPIS 1

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" PAPI/Dima

Cosa succede se una donna esageratamente indipendente, con «sane» inclinazioni ossessivo compulsive per l'ordine e la pianificazione rimane incinta? Oltretutto dopo che le è stata diagnosticata l'impossibilità di concepire un bambino? Non può che lanciarsi con entusiasmo in quella che il mondo intero definisce «la più grande esperienza della vita». Per nove lunghi mesi, Deborah coltiva le più rosee aspettative, annota sogni e bisogni sulla sua stramba agenda in finto coccodrillo e cede al richiamo della temibile Sindrome del Mulino Bianco. Fino al momento fatidico, quello del ritorno a casa quando, dinnanzi alle strane sensazioni che prova, digita su Google le parole chiave «maternità + pianto incontrollato + avrei voluto non essere mai nata + non pensavo che la vita fosse così di merda», e scopre di soffrire di DPP, Depressione Post-Parto. Incapace di provare sentimenti materni verso sua figlia, ma soprattutto terrorizzata all'idea di essere sbagliata, si ritroverà alle prese con un viscido serpentello (la proiezione mentale del suo malessere) che le spaccherà i neuroni 24 ore su 24 mostrandole un lato duro della maternità, fatto di angosce e paure. Fino al contrattacco. Dopo impervi viaggi interiori, esercizi yoga spurganti, faticose conquiste dei ritmi quotidiani e benefiche sedute terapeutiche con le mamme on line, Deborah scoprirà nuove dimensioni e nuovi modi di vedere e vivere questa irripetibile dis(avventura), ma soprattutto capirà che nessuna madre è incapace, perché non c'è mestiere più difficile al mondo. Qualcuna pensa che fare la mamma NON sia una cosa meravigliosa? Fidatevi, lo può sempre diventare! (Editore)

Dove lei non è : diario di lutto : 26 ottobre - 15 settembre 1979 / Roland Barthes ; a cura di Nathalie Léger ; trad. di Valerio Magrelli - Torino : Einaudi, 2010 – pp. 260

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB le 82-94 BART

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 843 BART/Dove

Il 26 ottobre 1977, all'indomani della morte dell'amatissima madre Henriette, che lo aveva cresciuto da sola dopo essere rimasta vedova a ventitre anni, Roland Barthes comincia un «diario di lutto». Scritto su trecentotrenta schede preparate da Barthes stesso, che lavorò sempre annotando le sue riflessioni su piccoli foglietti ricavati da un foglio di carta diviso in quattro parti, il diario è rimasto inedito fino al 2009, quando lo ha pubblicato l'editore francese Seuil. Dalle brevi note di cui è costituito emerge una profonda riflessione sul dolore e sull'amore di un uomo che a lungo - Barthes registrò i suoi pensieri sul diario per quasi due anni - è stato sconvolto dalla «presenza dell'assenza» e da un lutto che «è quello della relazione amorosa», un «lutto puro, che nulla deve al cambiamento della vita, alla solitudine».

Figlie e madri / a cura di Joyce Carol Oates e Janet Berliner - Milano : M. Tropea, 2003 – pp. 286 (Le Gaggie)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 39596

Una madre che si smarrisce nella follia; una figlia che si perde nella droga; una madre che sente di aver sacrificato la vita intera per una figlia ingrata, e una figlia che finalmente vede sua madre come persona. Tutte le autrici e tutti i racconti presentano la figura della madre come un microcosmo e danno voce alla verità per cui, se da un lato tutte amano essere figlie o assomigliare alle proprie madri, dall'altro le donne sono inestricabilmente legate da qualcosa che va oltre la razza, l'età o il censo. (amazon.it)

Fiori d'acciaio [Videoregistrazione] / Herbert Ross - [S.l.] : Sony Pictures Home Entertainment, 2006 - 1 DVD-Video (114, 31 min.) : colore - Paese e data di produzione: Stati Uniti, 1989

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Ross

LO-Biblioteca cantonale. DVD in magazzino. Segnatura:BCL DVD 6725 Commedia

In una cittadina della Louisiana l'amicizia tra sei donne diverse per età, censo, temperamento. La più giovane muore di diabete dopo aver dato alla luce un figlio. Far ridere tra le lacrime è la formula del successo di questo 21° film dell'ex coreografo Ross. Garbo convenzionale e ruffiano, ma non è trascurabile la sua allegra e beffarda dimensione sudista. (mymovies.it)

Il figlio perduto / Julie Myerson ; trad. di Monica Capuani - Torino : Einaudi, 2010 – pp. 312 (Einaudi. Stile libero. Big)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Myerson

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL MYER/FIGL

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 823 MYER/figl

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 820-3 MYER

Questa è la storia. Mentre Julie Myerson sta lavorando alla biografia di una giovanissima pittrice ottocentesca morta a 21 anni di tubercolosi, la sua famiglia all'improvviso esplose. Il figlio diciassettenne smette di andare a scuola, non risponde alle telefonate dei genitori, li minaccia e li deruba. Ben presto si capisce che la causa è un grave problema di dipendenza da cannabis, ma la famiglia non si perde d'animo e fa di tutto per aiutare il ragazzo. Quando però la situazione precipita e si passa alle violenze fisiche, la scrittrice e il marito decidono che per salvaguardare la famiglia e i fratelli più piccoli devono mettere il figlio, ancora minorenne, alla porta. E alla fine la storia della giovanissima artista e quella del proprio figlio sembrano rispecchiarsi in una stessa terribile domanda: cosa accade quando un figlio scompare dalla nostra vita, che cosa sopravvive di noi e di lui nella nostra memoria? (ibs.it)

Il manuale della cattiva madre / Kate Long - Milano : Garzanti, 2004 – pp. 355

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 36650

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 13191

Inghilterra, 1997: Tony Blair sale al potere, muore la principessa Diana e Charlotte rimane incinta. Charlotte ha 17 anni, gli esami di maturità in vista, una mamma sempre arrabbiata e una nonna tanto rintronata che infilava bollette e saggi scolastici nel tostapane. Inghilterra, 1997. A Karen non va proprio giù: Charlotte doveva iniziare l'università e fare tutte quelle cose che lei non è riuscita a fare, visto che anche lei era rimasta incinta (di Charlotte!) troppo presto, ai tempi della scuola. Oltretutto Karen ha altro a cui pensare: un segreto di famiglia, una mamma anziana e suonata, un fidanzato che non arriva mai. Inghilterra 1997. La nipotina di Nan rimane incinta, ma secondo Nan ci sono cose ben peggiori al mondo... (Editore)

Il romanzo della mamma / Marino Moretti - Milano : Fratelli Treves, 1925 – pp. 318

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BCB 26 J 27

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 29686

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC SLI 180

Il sogno di mia madre / Alice Munro ; trad. di Susanna Basso - Torino : Einaudi, 2001 – pp. 362

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 31882

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 10842

“Ogni vita e ogni grande opera letteraria - sostiene Antonia Byatt - contengono elementi del probabile e insieme fratture e disastri. L'interesse di Alice Munro è da sempre rivolto sia al tessuto della normalità sia al colpo di forbici che lo taglia di netto. In questi racconti continua a vedere e registrare la quotidianità terreste. Ma sembra guardare oltre. Le vite umane amorosamente raccontate vanno e vengono a lampi, interrotte dal disastro. Sono storie di morti violente, di nascite altrettanto violente e di un solo, terrorizzante, commovente aborto descritto con precisione". Un'autrice che possiede la sovrumana capacità di squarciare con la scrittura l'apparenza delle vite ordinarie, rivelandone i risvolti straordinari e oscuri. (Editore)

Il testamento di mamma / Anne Fine - Milano : Sonzogno, 2002 – pp. 301 (I romanzi Sonzogno)
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 32127

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL FINE/TEST

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 820-3 FINE

Colin è un uomo timido e goffo, uno yes-man vittima di una sorella perfida ed egoista e vessato da una madre astiosa e collerica che accudisce con apparente amore, ma che in realtà sogna di uccidere. Una vita frustrante che Colin sopporta solo coltivando nelle sue fantasie un mondo segreto e parallelo, abitato da pin-up di carta che tiene celate nella legnaia del giardino, da un'acrobata che non vuole saperne di lui e dalla sua bambina, cui riserva un affetto paterno. Tutti pretendono sempre qualcosa da lui, ma la catarsi avviene il giorno in cui la madre, per capriccio, lo disereda. Finalmente libero da ogni legame materiale e sentimentale, Colin impara a dire di no e cambia radicalmente modo di vivere. (Editore)

Il viaggio verso casa / Catherine Dunne ; trad. di Eva Kampmann - Parma : U. Guanda, 2000 – pp. 260 (Narratori della Fenice)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 24048

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 16089

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 820-3 DUNNE

Elizabeth, lasciata la famiglia e l'Irlanda per vivere una vita più autonoma, deve ritornare a Dublino perché la madre è morente. La donna non può parlare, e scrive lettere alla figlia nel tentativo di riprendere il colloquio con lei interrotto anni prima. Elizabeth le legge a poco a poco, superando gli antichi dissidi, riscoprendo un intenso legame affettivo che la legava alla madre e ritrovando al tempo stesso un dialogo commosso con il fratello. Alla fine, quando la madre morirà, fratello e sorella decideranno di conservare la vecchia casa di famiglia come simbolo di una memoria ancora viva e di sentimenti profondamente radicati. (Editore)

In nome della madre / Erri De Luca - Milano : Feltrinelli, 2008 – pp. 79 (I narratori/Feltrinelli)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" DELU 7

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL DELU/INNO (ed. 2006)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" DELU/Inno (ed. 2006)

LU-Biblioteca Salita dei Frati. Fondo Moderno. Segnatura:BSF SA 5934 (ed. 2011)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 DELU

L'adolescenza di Miriam/Maria smette da un'ora all'altra. Un annuncio le mette il figlio in grembo. Qui c'è la storia di una ragazza, operaia della divinità, narrata da lei stessa. L'amore smisurato di Giuseppe per la sposa promessa e consegnata a tutt'altro. Miriam/Maria, ebrea di Galilea, travolge ogni costume e legge. Esaurirà il suo compito partorendo da sola in una stalla. Ha taciuto. Qui narra la gravidanza avventurosa, la fede del suo uomo, il viaggio e la perfetta schiusa del suo grembo. La storia resta misteriosa e sacra, ma con le corde vocali di una madre incudine, fabbrica di scintille.(ibs.it)

In un paese di madri / A.M. Homes ; trad. di Adelaide Cioni e Tiziana Lo Porto - Milano : Feltrinelli, 2009 – pp. 294 (I Narratori)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Homes

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 17130

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 813 HOME/Inun

In un paese di madri" narra il rapporto fra Jody Goodman, ventenne alle prime armi col mondo del cinema, e Claire Roth, affermata psicologa quarantenne, sposata e con due figli, che da ragazzina era rimasta incinta e aveva dato la figlia in adozione. Con il procedere della terapia, Claire comincia a sospettare che Jody sia proprio la figlia da cui si separò vent'anni prima e dirotta l'argomento delle sedute, che inizialmente dovevano concentrarsi sulla situazione affettiva e lavorativa di Jody (in crisi rispetto alla sua scelta di andare alla scuola di cinema di UCLA), verso la famiglia di Jody e in particolare verso le circostanze della sua adozione. Tutti i dettagli collimano: le date, i luoghi, le persone. Ma come deve comportarsi Claire allora? Tutti quegli aspetti della vita di Jody che il distacco della professione le permetteva di vedere come innocua o semplice esperienza di vita, improvvisamente la toccano da vicino, le appaiono come terribili minacce per la figlia. In un crescendo di ansia e tensione, Claire perde lucidità e sconfinava in un territorio pericoloso, morboso, ossessivo, fino a spingere Jody a scappare. Il legame fra le due, però, reale o immaginario che sia, non è facilmente solubile e le due dovranno incontrarsi ancora una volta... (ibs.it)

La cattiva figlia / Carla Cerati - [Milano] : Frassinelli, 1990 – pp. 262

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 26782

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 8554

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 CERA

La cattiva figlia del titolo è l'io narrante di questo romanzo sul difficile rapporto tra una donna alle soglie della maturità e la madre ottantenne. L'obiettivo dell'autrice mette a fuoco conflitti, rancori, nodi irrisolti che si stemperano quando la figlia spinge la madre a raccontarle la propria vita, nel tentativo di avvicinarsi finalmente a lei, di comprenderla e, forse, di rivalutarla. La narrazione si svolge su diversi piani che si intersecano e si sovrappongono, permettendo al lettore di vedere le due protagoniste da angolazioni differenti e punti di vista contrastanti. (Editore)

La figlia oscura / Elena Ferrante - Roma : e/o, 2006 – pp. 141 (Dal Mondo)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" FERRAN 3

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 36136

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" FERRA/Figl

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT II.2 FERR/FIGL

Leda è un'insegnante, divorziata da tempo, tutta dedita alle figlie e al lavoro. Ma le due ragazze partono per raggiungere il padre in Canada. Ci si aspetterebbe un dolore, un periodo di malinconia. Invece la donna, con imbarazzo, si sente come liberata e la vita le diventa più leggera. Decide di prendersi una vacanza al mare in un paesino del sud. Ma, dopo i primi giorni quieti e concentrati, l'incontro con alcuni personaggi di una famiglia poco rassicurante scatena una serie di eventi allarmanti. Pagina dopo pagina la trama di una piacevole riconquista di sé si logora e Leda compie un piccolo gesto opaco, ai suoi stessi occhi privo di senso, che la trascinerà verso il fondo buio della sua esperienza di madre. (Editore)

La madre [Videoregistrazione] / regia Vsevolod Pudovkin - [S.l.] : Cecchi Gori Home Video, 2010 – URSS 1926 - 1 DVD-video (84 min.) : b/n

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Pudovkin

LO-Biblioteca cantonale. DVD in magazzino. Segnatura:BCL DVD 5908 Drammatico (Ed.2007)

Tratto dal romanzo omonimo del 1907 di Gor'kij, "La madre", primo lungometraggio di Pudovkin, si inserisce nel clima politico della Russia degli inizi del XX secolo e segna l'inizio del realismo socialista. Protagonista del film è una contadina, Nilvona Vlasova, moglie del fabbro ubriaccone Vlasov, la quale subisce una trasformazione caratteriale in seguito alla morte del marito. Causa del suo cambiamento è il figlio Pavel, operaio socialista e militante del movimento rivoluzionario insieme ad altri suoi amici, che verrà arrestato dopo che sua madre ha rivelato alla polizia dove Pavel ha nascosto le armi; e morirà in un tentativo di evasione durante una manifestazione per il 1 maggio. A quel punto sarà allora Nilvona a raccogliere la bandiera rossa e a farsi uccidere dai militari. La narrazione è strettamente collegata alla dimensione psicologica dei personaggi e alla loro vita quotidiana, per evidenziare i problemi del movimento del proletariato dell'epoca. La protagonista dapprima è una donna disperata, picchiata dal marito, piena di paura, poi, spinta dall'esempio del figlio, anche lei compie una "rivolta" contro quella vita squallida; cresce in lei un desiderio di libertà e di dignità, di combattere contro quella parte oscura, bestiale che è nell'uomo. E' Nilvona l'eroina del film, proprio lei, umile, povera, così come gli altri personaggi semplici che abitano il villaggio, immersi in una natura evocativa e mutevole che dà alla vicenda un tocco romantico perfettamente in armonia con il reale. La madre è stato considerato per mezzo secolo un classico del cinema muto sovietico e classificato nel 1958 dai critici di Bruxelles come uno tra i 12 migliori film della storia del cinema per essere sottoposto in seguito ad alcune revisioni. (mymovies.it)

La madre : romanzo / Grazia Deledda - Milano : Fratelli Treves Editori, 1920 – pp. 234

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 13261

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 29272 (Ed. 1929)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC 067 F 56 (Ed. 1929)

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 DELE (Ed. 1976)

In un paese ricco di tradizioni e unito da una ferrea legge morale, Paulo, giovane sacerdote in cui tutti confidano e che tutti ritengono esempio di fede e devozione, si innamora di Agnese, una donna che vive sola nella grande tenuta di famiglia. La madre di Paulo, accortasi dei sentimenti del figlio e delle sue fughe notturne e decisa a proteggerlo dalle tentazioni, tenta di riportarlo sulla retta via, ricordandogli i doveri di parroco e consigliandogli di confidare nel Signore, interrompendo immediatamente la peccaminosa relazione. Dilaniato tra il senso di colpa e la profonda passione, Paulo torna ancora una volta dall'amata, ma, ormai convinto della propria fede, si rifiuta di cedere alle sue lusinghe. Agnese promette di rivelare pubblicamente la loro relazione durante il rito domenicale, causando in Paulo e nella madre una profonda angoscia. Nonostante la rinuncia della donna, a mettere in pratica quanto minacciato, lo stress accumulato nei giorni precedenti causa la repentina morte della madre al termine della funzione. Un romanzo di fede e di peccato, prostrazione e letizia, timori taciuti e passioni che irrompono incontrollate. (ibs.it)

La madre che mi manca / Joyce Carol Oates ; trad. di Annamaria Biavasco e Valentina Guani - Milano : Mondadori, 2007 – pp. 454 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 33061

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL OATE/MADR

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 18592

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 820-3 OATES

Mount Ephraim, Stato di New York, 9 maggio 2004. È la festa della mamma e Gwen è indaffarata con i preparativi dell'ultimo minuto prima dell'arrivo dei suoi ospiti, tra cui le figlie. Clare, la maggiore, è sposata e ha due figli. Nicole, la minore, detta Nikki, è single e rispetto a Clare porta dentro di sé un bagaglio ingombrante e doloroso di non detti e frustrazioni nei confronti di una madre a cui troppe volte non ha avuto il coraggio di rivelarsi. Forse proprio per questo, quando Gwen muore in circostanze tragiche, uccisa da un pregiudicato, è Nikki a rimanere travolta da una piena di sentimenti contrastanti e irrisolti, che vanno da un vuoto di un'assolutezza quasi infantile a un risentimento sordo verso la madre che non c'è più. Ma è solo l'inizio di un viaggio lunghissimo, destinato a svolgersi tra le pareti della casa materna. Un percorso accidentato e pieno di sorprese che si snoda tra cassetti mai aperti, armadi colmi di oggetti e di odori, lettere ricevute e cartoline mai spedite. E alla fine di quel viaggio Nikki troverà ad aspettarla una donna dal sorriso doloroso e consapevole. Una donna che porta il suo nome. (Editore)

La madre perfetta / Kim Edwards ; [trad. di Alba Bariffi] - Milano : Garzanti, 2009 – pp. 300 (Narratori moderni)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Edwards

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 17744

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 813 EDWA/Madr

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 820-3 EDWA

È giovane, bionda, alta e veste immacolati colori pastello. Una volta era una cattiva ragazza, adesso è una madre perfetta. Ha sacrificato tutto per amore di Nichola, sua figlia. La figlia del peccato, di una vita dissoluta, che lei, anni prima, madre giovanissima, ha deciso di tenere nonostante tutto. E che adesso mostra con orgoglio alle manifestazioni antiabortiste di cui è diventata portavoce. Ma nulla è come sembra, e dietro quella facciata si nasconde un terribile segreto, destinato a sconvolgere la vita di Nichola ormai sedicenne. Anche su Eshlaini grava il peso dei suoi predecessori: è il dovere di figlia devota a spingerla ad accudire il padre durante la sua lunga malattia. Eppure dentro di lei cresce un sogno che aspetta solo il momento di uscire allo scoperto. Ed è di sogni che vive Jasper, mangiatore di fuoco di un circo, che ogni sera trascina gli spettatori in un mondo fantastico e così attira a sé la giovane Jubilee. Ma quel fuoco presto potrebbe trasformare in cenere un amore acerbo, o forse mai sbocciato.

Ed è per amore che Anna, infermiera in cerca di un riscatto, lascia la sua fredda città del nord per raggiungere il fidanzato oceanografo in un remoto arcipelago. Ma l'ambiente imprevedibile e ostico metterà a dura prova la loro relazione. Nichola, Eshlaini, Jubilee, Anna, ma anche Luna di Giada, Katie, Marie e molte altre. Donne e madri, ragazze, figlie, bambine. Forti, sensibili, determinate a confrontarsi con la più universale delle esperienze umane: la ricerca e la scoperta dell'amore. Sono loro le protagoniste di questi quattordici racconti, che hanno consacrato Kim Edwards come una delle più grandi scrittrici dei nostri tempi. Come in *Figlia del silenzio*, che ha toccato il cuore dei lettori di tutto il mondo vendendo milioni di copie solo grazie al passaparola dei lettori, *La madre perfetta* racconta storie di trasformazione e di tradimenti, di bugie e di speranza, di redenzione e di rinascita. (Editore)

***La mamma dei carabinieri : romanzo* / di Alessio Puleo e Filippo Vitale - Milano : Longanesi, 2010 – pp. 212 (La gaja scienza ; vol. 971)**

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" PULEO 1

A Palermo, di fronte alla casa del giudice Borsellino, vive un'anziana donna che sembra uscita dalle pagine di un racconto d'altri tempi. Domenica Lupo, questo il suo nome, da anni assiste i carabinieri che dopo la strage di via d'Amelio piantano la casa dei familiari del magistrato, e ha stretto con loro un legame così forte da diventare, ai loro occhi, "la mamma" di tutti. Porta il tè, l'acqua, i cornetti, i panini con le "panelle", a qualcuno attacca un bottone o sistema la divisa. Finché un giorno tra quei giovani carabinieri arriva un ragazzo che, incuriosito, decide di scoprire il motivo di tanta dedizione e si fa raccontare la sua storia. E quella che Domenica, detta Mimma, gli narra è una vicenda tanto drammatica quanto vera che appartiene al passato, all'epoca in cui le donne siciliane subivano abusi e violenze, di fronte ai quali dovevano chinare il capo in silenzio. Mimma racconta un amore mai consumato per un giovane brigadiere dell'Arma dei carabinieri, un legame fortissimo che l'accompagnerà tutta la vita, nonostante sia stato calpestato dall'ostilità degli uomini e dalle regole non scritte dell'onore... Una storia straordinaria dall'epilogo sorprendente, che ha commosso tutti quelli che l'hanno conosciuta e che, per l'intensità del messaggio in essa contenuto, merita di essere, come si legge nella Prefazione di Rita Borsellino, "ascoltata, vissuta e tramandata". (ibs.it)

***La mamma del sole* / Andrea Vitali - Milano : Garzanti, 2010 – pp. 286 (Narratori moderni)**

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" VITALI 13

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL VITA/MAMM

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" VITA/Mamm

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 VITA

La motonave Nibbio, vecchia gloria della Navigazione Lariana, sta effettuando il suo ultimo viaggio. A Bellano sbarca un'anziana donna: sta cercando il vecchio parroco, don Carlo Gheratti. Attraversa a fatica il paese arso dalla canicola estiva, prima di scomparire nel nulla. Quando arriva la notizia che manca una delle ospiti del Pio Ospizio San Generoso di Gravedona, sulle due rive del lago i carabinieri iniziano a indagare. Un secondo enigma segna l'estate del 1933. Dietro pressante richiesta del Partito e della Prefettura, i carabinieri devono raccogliere informazioni su una "celebre" concittadina, Velia Berilli, madre di quattordici figli, tra legittimi e illegittimi. Perché mai Velia Berilli è diventata così importante? Due misteri, insomma, cui si aggiunge un altro problema: in caserma si è rotto il vetro del bagno, e aggiustarlo non sarà semplice. Ancora una volta, le pagine di Vitali si animano di una piccola folla di protagonisti e comprimari: dall'equipaggio della Nibbio alle autorità locali, e poi don Gheratti, il sacrestano Bigé e la perpetua Scudiscia. Non possono mancare i carabinieri della locale stazione, vere star dei suoi romanzi: il maresciallo maggiore Ernesto Maccadò, l'appuntato Misfatti, il brigadiere Mannu e il carabiniere Milagra, che segue giorno dopo giorno, con indomita passione, i gloriosi trasvolatori della Seconda Crociera Atlantica. (Editore)

La vita accanto / Mariapia Veladiano - Torino : Einaudi, 2011 – pp. 170 (Einaudi. Stile libero. Big)
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" VELA 1
LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL VELA/VITA
LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" VELA/Vita
ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 VELA

Rebecca è nata irrimediabilmente brutta. Sua madre l'ha rifiutata dopo il parto, suo padre è un inetto. A prendersi cura di lei, la zia Erminia, il cui affetto però nasconde qualcosa di terribile, e la tata Maddalena, affettuosa e piangente. Ma Rebecca ha mani bellissime e talento per il piano. Grazie all'anziana signora De Lellis, Rebecca recupera un rapporto con la complessa figura della madre, scoprendo i meccanismi perversi della sua famiglia. E nella musica trova un suo modo singolare di riscatto, una vita forse possibile. La Veladiano racconta senza sconti l'ipocrisia, l'intolleranza, la crudeltà della natura, la prevaricazione degli uomini sulle donne, l'incapacità di accettare e di accettarsi, la potenza delle passioni e del talento. (Editore)

Le parole tra noi leggere / Lalla Romano ; pref. di Vittorio Sereni - Torino : G. Einaudi, 1996 – pp. 300 (Einaudi Tascabili ; 386. Letteratura)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 38554.
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 871 (Ed. 1989)
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 11 E 48 BIS (Ed. 1969)
ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 ROMA.. (Ed. 1989)

Le parole tra noi leggere è il titolo di un romanzo di Lalla Romano che tematizza il rapporto tra madre e figlio. La protagonista, la narratrice, si confronta con la crescita e con le ripetute difficoltà del giovane figlio Piero, con cui si trova spesso in un rapporto conflittuale. I due vivono a Cuneo mentre il marito della donna, una figura di padre piuttosto assente, lavora a Torino. La protagonista stessa si trova in una situazione di disagio interiore: da una parte è sinceramente desiderosa di permettere gli sviluppi del figlio nei suoi passi verso l'autonomia, dall'altra non sempre riesce a staccarsi dal suo ruolo di madre guida. L'anno della pubblicazione, il 1969, è significativo in quanto la storia è ambientata ai tempi della rivolta giovanile, durante la quale il conflitto generazionale era particolarmente spiccato. La figura di Piero passa dallo stadio della protesta a quello del riflusso (fondazione di famiglia borghese, lavoro in banca), passando per numerose difficoltà di studio e di lavoro per poi sfociare in malattia. (Wikipedia)

Lettera alla madre sulla felicità : romanzo / Alberto Bevilacqua - Milano : A. Mondadori, 1995 – pp. 298 (Scrittori italiani)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 41144
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 12624
ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 850-3 BEVI

È alla stessa persona che insieme alla vita gli ha dato il dono di saper riconoscere il volto della felicità che il protagonista del romanzo scrive questa tenerissima lettera, in cui la memoria dell'amorosa saggezza della madre fa da baluardo contro la disperazione. (Editore)

Lo spazio bianco / Valeria Parrella Torino : Einaudi, 2008 – pp. 112

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 38582
LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL PARR/SPAZ
LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" PARR/Spaz

Maria ha superato da poco i quarant'anni, vive a Napoli, lavora come insegnante in una scuola serale e un giorno, al sesto mese appena di gravidanza, partorisce una bambina che viene subito ricoverata in terapia intensiva neonatale. Dietro l'oblò dell'incubatrice Maria osserva le ore passare su quel piccolo corpo come una sequenza di possibilità. Niente è più come prima: si ritrova in un mondo strano di medicine, donne accollate, attese insensate sui divanetti della sala d'aspetto, la speranza di portare sua figlia fuori da lì. Nei giorni si susseguono le mense con gli studenti di medicina, il dialogo muto con i macchinari e soprattutto il suo lavoro: una scuola serale dove camionisti faticano su Dante e Leopardi per conquistarsi la terza media. La circonda e la tiene in vita un mondo pericolante: quello napoletano, dove la tragedia quotidiana si intreccia con la farsa, un mondo in cui il degrado locale è solo la lente d'ingrandimento di quello nazionale. (ibs.it)

Madre e figlia / Francesca Sanvitale - Torino : Einaudi, 1980 – pp. 230

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" SANV 1

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL SANV/MADR

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 853.914 SAN MAD

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT II.2 SANV/MADR (Ed. 1986)

Due donne legate dall'amore e dalla paura di un racconto pervaso da una misteriosa forza di coinvolgimento. Un romanzo di grande impatto emotivo in cui la storia di Marianna e Sonia viene costruita con una tecnica a "mosaico": ogni tassello viene estratto, osservato e poi riposto con estrema cura e precisione. In questo modo il lettore viene introdotto lentamente in un universo di sensazioni, impressioni e immagini reali e sognate. (Davide Leporello)

Mai come mia madre : e altre cose che ho imparato da lei / Ruth Reichl ; trad. di Valeria Bastia - Milano : Ponte alle Grazie, 2009 – pp. 107

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Reichl

Ogni donna, prima o poi, deve confrontarsi con la figura della madre: amata, odiata, temuta, criticata. Quella stessa voce interna che per anni ti ha fatto dire "non sarò mai come lei" ti spinge, a un certo punto, a voler conoscere meglio la persona che, nel bene e nel male, ha dominato la tua esistenza. Ed ecco che Ruth Reichl, importante critica culinaria e famosa scrittrice, dalla cucina è scesa nel seminterrato e ha trovato il coraggio di aprire lo scatolone che conteneva gli appunti, le lettere, i ricordi di Mim, - la "Regina delle muffe" della Parte più tenera - la madre che non sapeva cucinare eppure, come si scopre pagina dopo pagina, le ha insegnato tutto. Proprio questa, infatti, è la scoperta più grande di Ruth: la libertà e l'anticonformismo che pensava di aver conquistato in un percorso di crescita personale sono in realtà insegnamenti di Mim, ribelle ante litteram agli ideali borghesi di buona madre e casalinga perfetta che hanno guidato, e rovinato, la sua vita. <http://giotto.ibs.it/cop/copj170.asp?f=9788862200868> Mai come mia madre e altre cose che ho imparato da lei Ogni donna, prima o poi, deve confrontarsi con la figura della madre: amata, odiata, temuta, criticata. Quella stessa voce interna che per anni ti ha fatto dire "non sarò mai come lei" ti spinge, a un certo punto, a voler conoscere meglio la persona che, nel bene e nel male, ha dominato la tua esistenza. Ed ecco che Ruth Reichl, importante critica culinaria e famosa scrittrice, dalla cucina è scesa nel seminterrato e ha trovato il coraggio di aprire lo scatolone che conteneva gli appunti, le lettere, i ricordi di Mim, - la "Regina delle muffe" della Parte più tenera - la madre che non sapeva cucinare eppure, come si scopre pagina dopo pagina, le ha insegnato tutto. Proprio questa, infatti, è la scoperta più grande di Ruth: la libertà e l'anticonformismo che pensava di aver conquistato in un percorso di crescita personale sono in realtà insegnamenti di Mim, ribelle ante litteram agli ideali borghesi di buona madre e casalinga perfetta che hanno guidato, e rovinato, la sua vita. (ibs.it)

Mamma a sorpresa / Milano : Sonzogno, 2003 – pp. 337 (I romanzi Sonzogno)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Clare

Quando Liddy Claver incontra il suo ginecologo qualche giorno prima del cinquantesimo compleanno, immagina di dover affrontare i problemi della menopausa incipiente. Invece... è incinta, e per di più di trenta settimane. Liddy è sconvolta, ma ancora più sconvolto sarà suo marito Martin quando lo verrà a sapere: i due non fanno sesso da almeno cinque anni. Però anche Martin l'ha tradita con una vicina di casa: quando Liddy lo scopre, il mondo sembra definitivamente crollarle addosso. Come se non bastasse ci si mettono anche i tre figli grandi della coppia, che per motivi diversi vorrebbero ottenere la tutela della creatura che sta per venire al mondo. (editore)

Mamma mia! [Videoregistrazione] / directed by Phyllida Lloyd - [S.I.] : Universal Pictures, 2008 - 1 DVD-video (108 min.) : colore

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Lloyd

LO-Biblioteca cantonale. DVD in magazzino. Segnatura:BCL DVD 7231 Musicale I

LU-Biblioteca cantonale. Mediateca. Segnatura:LGM LLOY/Mamm

Grecia, 1999. La giovane Sophie ha un sogno: conoscere suo padre e farsi condurre all'altare nell'incantevole isola di Kalokairi. Alla vigilia delle sue nozze con Sky ha scoperto il diario segreto e i segreti del cuore della madre, una figlia dei fiori che praticava il sesso e l'amore ieri, una donna indipendente e piena di vita che gestisce un piccolo hotel sul mare di Afrodite oggi. All'insaputa di Donna, Sophie invita a nozze i suoi potenziali padri: un uomo d'affari, un avventuriero e un banchiere impacciato. Scoperta molto presto la loro presenza sull'isola, Donna li invita "amabilmente" a rimettersi in mare ma niente andrà come previsto. Gli dei in cielo hanno lanciato i dadi e versato amore, tanto amore, nei calici. A ragione *Mamma mia!* è ambientato nel Mediterraneo perché l'acqua, nel musical di Phyllida Lloyd, è il filtro deformante che veicola gli sguardi dei protagonisti e spuma l'amore fino ai cuori. Non si tratta affatto di un espediente, l'amore impone sempre una nuova nascita, un ritorno nel liquido amniotico che ottunde tutto ciò che è esterno, estraneo, nemico. In quella soglia incantata la Donna di Meryl Streep vorrebbe trattenere il più a lungo possibile la sua Sophie, che al contrario scalpita per salpare e attraversarla. Al di là c'è l'ignoto e il nuovo, c'è un padre e un mondo da scoprire, c'è un'attesa sospesa da corrispondere prima che gli dei facciano i capricci. *Mamma mia!* è la storia di un'isola "assediate" dai padri e difesa dalle madri, un impasto di sale e sentimenti che trova sullo schermo una dimensione spettacolare, sostenuta da un ritmo incalzante e impreziosita dalle "teatrali" canzoni degli Abba. La straordinaria partitura e i testi dell'irriducibile gruppo svedese interpretano i movimenti ariosi delle coreografie in esterni, raggiungendo una resa d'atmosfera sorprendentemente comunicativa mentre "cantano" il lamento d'amore di "The Winner Takes It All" o la carica liberatoria di "Dancing Queen". La perizia della regia, la dimensione dello sforzo produttivo e l'apporto di un'infinità di esperti assicurerebbero soltanto la buona qualità della confezione se a vivificare il tutto e a imprimere al film quel quid di magia, che lo illumina più del sole della Grecia, non ci fossero gli stupori, la recitazione incantata e la "faccia da musical" di un cast appropriato, equilibrato ed efficace. Al di là dell'arcobaleno "viaggiano" la dancing Queen di Meryl Streep, che percorre in lungo e in largo la scena tuffandosi in un bagno di musica e di eccentricità coreografica, i padri inconsapevoli e incoscienti di Colin Firth, Stellan Skarsgård e Pierce Brosnan, che pur non avendo confidenza alcuna col genere riescono a trasformare i loro impacci in irresistibili connotazioni psicologiche, e la figlia adorabile di Amanda Seyfried, che coglie col suo volto l'ode alla felicità e il sogno irraggiungibile. È la natura e la brezza del Mare Nostro a inventare invece l'"artificio" scenografico, salvaguardando la dimensione da favola e la dinamica visiva delle schermaglie sentimentali ("SOS"), degli animosi battibecchi, degli shakespeariani equivoci ("Gimme! Gimme! Gimme!") e delle sonore agnizioni ("Voulez - Vous"). Calato in un tempo precisato, che come i protagonisti deve compiere un passaggio (è il 1999), il musical corale della Lloyd privilegia il ritmo esuberante e trascinate piuttosto che l'arabesco elegante, innescando coi numeri musicali uno scatto di autentica e orecchiabile vitalità. Se il musical è favola, di tutte le favole *Mamma mia!* è forse la più bella. (mymovies.it)

Maternity blues [Videoregistrazione] / un film di Fabrizio Cattani - [S.I.] : Cecchi Gori Home Video, 2012 - 1 DVD-video (95 min.) : colore

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Cattani

LO-Biblioteca cantonale. DVD a libero accesso. Segnatura:BCL DVD 11457 Drammatico

Clara è una giovane donna che come estrema conseguenza di una depressione post-partum ha annegato i suoi due figli. Ricoverata in un ospedale psichiatrico in Toscana, entra in contatto con una comunità di donne-Medee che hanno tutte affrontato il gesto estremo dell'infanticidio. In modo particolare, stringe rapporti con le tre compagne di stanza Eloisa, Rina e Vincenza, ognuna dotata di un carattere estremamente diverso e di una complessa fragilità. Mentre la vita nell'istituto procede fra sedute di terapia di gruppo, piccole crisi e felici momenti di festa, al di fuori Luigi, il marito di Clara, cerca lentamente di ricostruirsi un'esistenza serena pur rendendosi conto di non riuscire a smettere di amare la donna che gli ha dato e poi portato via i suoi figli. Quello della madre assassina è un tema che, pur nato nella classicità, non ha mai smesso di inquietare la nostra morale e in modo particolare la nostra cultura, per la quale l'istinto materno è ancora conditio sine qua non della femminilità.

La scrittrice Grazia Verasani (creatrice del bel personaggio dell'investigatrice Giorgia Cantini di Quo Vadis, Baby?) ne ha fatto l'argomento di un lavoro teatrale che riesce finalmente a superare il tipico imbarazzo di chi non sa come affrontare il problema se non nascondendolo sotto il tappeto o esibendolo nella superficie liscia di un plastico televisivo. A sua volta, Fabrizio Cattani traduce la pièce per il cinema mantenendo lo stesso atteggiamento discreto di chi va a toccare l'infanticidio non con la mano aggrottata del coroner ma con quella tesa dello psicologo. L'atteggiamento è talmente evidente che il film sembra costruito come una seduta di terapia di gruppo in cui è la dimensione sociale dell'insieme, piuttosto che i fantasmi della psiche di ognuna delle donne, a garantire la chiarezza del messaggio. *Maternity Blues* difatti abbandona presto i toni da thriller intimista per accentrarsi su quelli di un melodramma costruito attorno a quattro archetipi della personalità femminile: la sbandata, ribelle e seducente Eloisa al polo opposto rispetto all'ingenua e fragile Rina; la devota e saggia Vincenza contro l'emotiva e instabile Clara. In questo modo, il film si avvicina a una sorta di *Ragazze interrotte* catturato in una fotografia livida e connaturato da un senso di mestizia che, se servono a umanizzare le quattro protagoniste, non le redimono dalle trappole dello schematismo. La forza dell'indicibilità del messaggio ("Non tutte le donne nascono madri") rimane intatta, ma è questo eccesso di sovrapposizione fra irrazionale e razionale, fra pathos e logos (secondo la dizione della tragedia classica) a lasciare incompleta la poetica delle passioni di queste Medee d'oggi. (mymovies.it)

Mia madre è un fiume / Donatella Di Pietrantonio - Roma : Elliot, 2011 – pp. 179 (Scatti)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" DIPI 1

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" DIPI/Miam

Il racconto di un amore tra madre e figlia "andato storto da subito". Un romanzo potente e vitale, in cui le vicende personali si uniscono alla storia corale di un'Italia contadina, ritratta dagli anni di guerra fino ai nostri giorni. Quando Esperia mostra i segni di una malattia che le toglie la memoria, è tempo per la figlia di prendersi cura di lei e aiutarla a ricostruire un'identità smarrita. Inizia così, giorno dopo giorno, il racconto di un passato dal quale riaffiorano ricordi dolcissimi e crudeli, riprendono vita le figure dei familiari e degli abitanti della piccola comunità montana che le ha viste nascere e crescere entrambe. In un Abruzzo luminoso e aspro, che affiora tra le pagine come una terra mitologica e lontana, le fatiche della campagna, l'allegria dei matrimoni, la ruvidezza degli affetti, l'emancipazione dall'analfabetismo e la fine della sottomissione femminile si intrecciano al racconto di una lenta metamorfosi dei sentimenti in un indissolubile legame madre-figlia che oscilla tra amore e odio, nostalgia e rifiuto. (ibs.it)

Mia madre, la mia bambina / Tahar Ben Jelloun ; trad. di Margherita Botto - Torino : Einaudi, 2006 – pp. 184

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lani 82/89 Ben Jelloun

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL BENJ/MIAM

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 843 BENJ/Miam

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 840-3 BEN

Ben Jelloun coglie con partecipazione gli atti e i pensieri della madre sofferente. L'Alzheimer che l'affligge non ha uno sviluppo lineare, il peggioramento è impercettibile, e spesso viene intervallato da momenti di lucidità in cui la madre scherza sul proprio male. Gli episodi descritti sono quelli dell'amnesia e confusione tipici della malattia; c'è la crisi dei figli, che oscillano tra l'angoscia e il rifiuto nel vedere la madre in quelle condizioni, nel vedere una persona che sbiadisce come una vecchia fotografia, si spegne, scompare. Una bufera di allucinazioni e ricordi, un tentativo straziante e continuo di cercare un ordine ormai sfuggente, di rivendicare una lucidità perduta, di salvaguardare la dignità. Una raccolta delle reminiscenze di una madre, ricomposte in un racconto pacato da parte di un figlio che dice un'ultima volta il suo amore di figlio. (ibs.it)

Nessun requiem per mia madre / Claudiléia Lemes Dias - Roma : Fazi, 2012 – pp. 157 (Le vele ; 113)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"20" DIAS 1

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL DIAS/NESS

Genuflessa De Benedictis è morta. Al suo funerale partecipano tutte le persone "per bene", quelle che più contano nel borghesissimo quartiere romano dei Parioli, dove la donna ha sempre vissuto. Immobili tra la folla ci sono il marito e i tre figli - Stefano, Aldo e Franco -, chiusi in un silenzio che cela, insieme al dolore, una sconcertante verità: dietro l'apparenza di madre totalmente dedicata alla famiglia, Genuflessa è stata una donna tirannica ed egocentrica, capace di annientare le loro personalità. Solo il terzogenito, Franco, ha osato sfidarla sottraendosi alla sua ansia di controllo e sposando Marta, una ragazza di colore immigrata dal Brasile, alla quale la suocera ha dichiarato fin da subito una guerra senza quartiere. Scandito in capitoli che si richiamano nel titolo a un comandamento, "Nessun requiem per mia madre" è il monologo ossessivo e delirante di Genuflessa al quale si contrappone la coraggiosa difesa di Franco e Marta del diritto ad avere una propria vita. Ma è anche la crudele metafora di un paese che, dietro la retorica dell'integrazione e della scuola multietnica, nasconde gli egoismi di chi non paga le tasse, il razzismo di chi dice "negro", il materialismo di chi si prostituisce per fare carriera, continuando ad alimentare un'immagine placida e consolante di sé. Proprio come, fin dalla sua infanzia, fa Genuflessa, artefice e vittima di una rappresentazione falsa e intoccabile della sua vita, per difendere la quale ogni mezzo è lecito. (ibs.it)

Non sei mia madre / Prune Berge ; trad. di Annalisa Agrati - Parma : Guanda, 2002 – pp. 79 (Prosa Contemporanea)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 31993

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 11018

Dopo vent'anni di lontananza e di silenzi, una madre scrive una lettera alla propria figlia, adottata da un'altra famiglia fin dalla tenerissima età. A seguito di questa prima lettera ne verranno altre nove, scritte in un periodo di quattro anni. Sono, oltre a quelle della madre naturale, le lettere della madre adottiva, della giovane e ribelle figlia e degli altri componenti delle due famiglie che, alla fine, risultano essere riuniti in una grande unica famiglia. (Editore)

Paula / Isabel Allende ; trad. di Gianni Guadalupi - Milano : Feltrinelli, 1995 – pp. 326 (I narratori)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 32979

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 6023

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 860(8)-3 ALLE

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 863 ALLE/Paul (Ed. 1999)

Paula, nata il 22 ottobre 1963, è una ragazza felice, innamorata del marito, appassionata del suo lavoro. La sua è una vita semplice, che non ha niente a che vedere con quella di sua madre Isabel. Due donne, due destini diversi. Improvvisamente Paula si ammala di una malattia gravissima, la porfiria, che la trascina in un coma da cui non c'è ritorno. Isabel accorre al suo capezzale per cercare di trattenerla in vita, o forse per accompagnarla dolcemente verso la fine... Con la scrittura la madre-scrittrice cerca di "distrarre la morte", cerca di trovare un senso a una tale insensata tragedia: grazie alla magia della parola evoca tutti i componenti della sua esuberante e bizzarra famiglia perché circondino Paula, superando i confini individuali di vita e di morte. (ibs.it)

Perché tu mi hai sorriso / Paola Calvetti - Milano: Bompiani, 2006 – pp. 209 (Romanzo Bompiani)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" CALVE 3

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" CALV/Perc

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 CALVE

Nora, restauratrice, è sposata, ha una figlia adolescente e il sospetto di un mondo di bugie intorno a lei. Suo marito, avvocato di grido del foro milanese, forse la tradisce. È l'estate del 2005, e Nora ha deciso di restare accanto alla madre, gravemente ammalata, nelle ultime settimane di vita che le restano. Ma tornando nella casa della sua infanzia, la donna trova per caso il certificato di nascita di una bambina con il suo stesso cognome ma con nome diverso. Una sorella sconosciuta, uccisa alla nascita? Sua madre, ora, dovrà stare ad ascoltarla e darle delle risposte... (Editore)

Prenditi cura di lei / Kyung-Sook Shin ; trad. di Vincenzo Mingiardi - Vicenza : Neri Pozza, 2011 – pp. 219 (Le tavole d'oro)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Shin

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL SIN/PREN

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 895.7 SHIN/Pren

Un pomeriggio qualsiasi, in una stazione qualsiasi. Park So-nyo, 69 anni, minuta, capelli argentati, scompare, senza denaro e senza documenti, nella sterminata marea umana della metropolitana di Seul. È arrivata nella grande città dal suo piccolo paese di campagna per il solito pellegrinaggio alle case dei figli, soprattutto a quelle del primogenito, appena diventato dirigente di un'impresa immobiliare, e della figlia scrittrice. Conosce la metropoli e la via per la casa del figlio. La sua scomparsa, tuttavia, è per i suoi familiari non soltanto fonte di angoscia e di grave preoccupazione, ma anche di rimorsi e di sensi di colpa. Park So-nyo non è più, infatti, la stessa da qualche tempo. Una volta, rientrando in campagna dalla città, la giovane figlia scrittrice ha trovato la casa materna nel più totale disordine. Tazze in bilico sull'orlo del lavello, il cesto degli stracci rovesciato sulla stuoia in soggiorno, le camicie del padre gettate alla rinfusa sul divano. E la mamma che, seduta nel cortile, si stringeva la testa con le mani. "Prenditi cura di lei" ha conquistato il cuore dei lettori dei numerosi paesi in cui il libro è apparso, poiché "con la sua impeccabile ed essenziale prosa ci mostra che cosa significa essere una famiglia e quale sia la natura più profonda degli esseri umani" (Geraldine Brooks).

Settanta acrilico trenta lana / Viola Di Grado - Roma : e/o, 2011 – pp. 189 (Dal mondo. Italia)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iai 850"20" DIGRA 1

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL DIGR/SETT

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "21/1" DIGR/Sett

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 DIGR V

Premio Campiello Opera Prima 2011. Camelia vive con la madre a Leeds, una città in cui "l'inverno è cominciato da così tanto tempo che nessuno è abbastanza vecchio da aver visto cosa c'era prima", in una casa assediata dalla multa. Traduce manuali di istruzioni per lavatrici, mentre la madre fotografa ossessivamente buchi di ogni tipo. Entrambe segnate da un trauma, comunicano con un alfabeto fatto di sguardi. Un giorno però Camelia incontra Wen, un ragazzo cinese che comincia a insegnarle la sua lingua: gli ideogrammi. Assegnando nuovi significati alle cose, apriranno un varco di bellezza e mistero nella vita buia di Camelia. Ma Wen nasconde un segreto, assieme a uno strano fratello che dietro una porta deturpa vestiti... (Editore)

Sono come lei / Cathleen Schine ; trad. di Stefano Bortolussi - Milano : Mondadori, 2003 – pp. 262 (Omnibus)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Schine

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 12403

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 813 SCHI/Sono

Sono come lei racconta la storia di tre donne, tre generazioni di madri e figlie, la cui vita prende una svolta inaspettata quando nella loro esistenza irrompono con forza la passione e la malattia. Elizabeth, giovane studiosa di Flaubert, viene convocata a Hollywood per scrivere una sceneggiatura ispirata a Madame Bovary. Il tema dell'adulterio spinge la ragazza a guardare i sentimenti sotto una luce diversa e l'ombra del tradimento si affaccia così nella sua vita. Le cose si complicano quando Greta, sua madre, una donna dolce che ha sacrificato tutta se stessa alla famiglia, le chiede di aiutarla perché la nonna Lotte, un'eccentrica e viziata ottantenne, ha scoperto di avere un tumore alla pelle del viso, quella bellissima pelle che è sempre stata il suo vanto... Amore e tradimento, passione e dolore si intrecciano in questo romanzo irresistibile ed elegante, nel quale Cathleen Schine si conferma scrittrice raffinata, insuperabile nel sondare le pieghe dell'animo femminile e nel descriverle con sottile ironia. (Editore)

Tu che mi ascolti : romanzo / Alberto Bevilacqua - Milano : A. Mondadori, 2004 – pp. 219 (Scrittori italiani e stranieri)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB lai 850"19" BEVI 9

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL BEVI/TUCH

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 853 "20/2" BEVI/Tuch

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 850-3 BEVI

Dopo Lettera alla madre sulla felicità, Bevilacqua torna a rivolgersi alla madre, morta un anno e mezzo fa, sicuro che lei possa ascoltarlo. Queste pagine ripercorrono i momenti di un'avventura che vide madre e figlio sempre complici, legati da un amore appassionato e dolcissimo. Lisa resta incinta e per quattro anni, non sposata, difende il figlio in un ambiente assai difficile: un quartiere di Parma assediato dalla povertà e dal peso della dittatura. Per questa lotta, Lisa si ammala di depressione profonda. Gli internamenti in clinica si alternano ai fugaci ritorni a casa, ma il figlio le è sempre accanto: l'unico che trova la forza di credere alla sua guarigione e nel suo ritorno alla normalità. Lisa guarisce quando è già avanti con gli anni. Torna allora a essere quella che è sempre stata: una donna molto intelligente, con il culto del sorriso e dell'ironia. Le pagine dedicate a questo recupero della gioia comune sono indimenticabili: ora, madre e figlio possono dirsi, in libertà, tutte le cose che non si sono mai detti. La morte di Lisa non interrompe questa fusione perfetta. Il figlio dimostra in che modo la fine tangibile di un essere amato può trasformarsi, in chi gli ha portato amore, in una vita sensitiva così possente da equivalere a un'esistenza rinata. Nel mare dei sensi che ogni persona porta con sé dalla nascita, esiste una profondità insondabile dove forze misteriose sono in grado di compiere questo miracolo. E il figlio continua a confidarsi, la madre ad ascoltarlo, a proteggerlo. (Editore)

Tu non sei come le altre madri : storia di una donna passionale / Angelika Schrobsdorff ; trad. dal tedesco di Monica Pesetti - Roma : e/o, 2011 – pp. 511 (Dal mondo. Germania)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 39598

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL SCHR/TUNO

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 833 SCHR/Tuno

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 830-3 SCHR

Questo libro rappresenta prima di tutto la narrazione della vita di una donna decisamente fuori dal comune, Else Kirschner. Vivacissima e trasgressiva, nella Germania della prima metà del Novecento, Else, figlia di genitori ebrei, cresce tenendo fede a due promesse fatte a se stessa: vivere la vita fino in fondo, da protagonista, e avere un figlio da ogni uomo che ama. Ecco allora Fritz, Hans ed Erich, mariti, compagni, amanti, padri rispettivamente di Peter, Bettina e Angelika, tre facce diverse dell'universo maschile egoista, debole e inadeguato. Ed ecco la Prima guerra mondiale, i favolosi anni '20 trascorsi in un frenetico girotondo di concerti, teatri e feste, gli anni '30 e il nazismo, le leggi razziali e l'esilio in Bulgaria. In quegli anni si sperimentano tutte le possibili combinazioni nei rapporti e tutte le possibili trasgressioni. Mille tessere di un puzzle tenute insieme da una donna prorompente, per certi aspetti quasi mitica, sicuramente memorabile. Intellettuali e sognatori, anche gli altri personaggi hanno grande forza realistica, ed è affascinante riconoscere il meccanismo di rimozione della realtà contro qualsiasi evidenza che tanti tedeschi hanno messo in atto durante la dominazione nazista e la guerra. Else cerca in tutti i modi di nascondere ai figli la reale entità della tragedia e così facendo produce disastri. Commosso, il lettore vorrebbe quasi intervenire nella storia per riparare i guasti di una vita spericolata in un mondo tragico. (Mondadori)

Voglia di tenerezza [Videoregistrazione] / dir. by James L. Brooks - [S.l.] : Paramount Pictures, 2007 - 1 DVD-video (126 min.) : colore - Paese e data di produzione: USA, 1983

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Brooks

LO-Biblioteca cantonale. DVD in magazzino. Segnatura:BCL DVD 4402 Drammatico

I rapporti tra Aurora e la figlia trentenne Emma non sono mai stati facili. Mentre la prima intreccia una relazione con ex astronauta vitellone, la seconda si ammala di cancro. E le lascia i figli. Gran duetto MacLaine-Winger con Nicholson in secondo piano. Si passa dalla commedia al mélo con grande spreco di commozone, ma l'abilità di confezione è innegabile. Tratto da un romanzo (1975) di Larry McMurtry, fu coronato con 5 Oscar (film, regia, sceneggiatura, MacLaine, Nicholson). (mymovies.it)



LIBRI PER L'INFANZIA E PER RAGAZZI

Bo-bo / Jacqueline Brändli ; ill. di Fiorenza Casanova - [Ligornetto] : dino&pulcino ; [Chiasso] : Telefono SOS Infanzia, 2005 – pp. 36

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA AC V /9

LU-Biblioteca cantonale. Libreria Patria. Segnatura:LGC LPQ 603

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT I.6 CASA/BOBO

Bo-Bo è un gattino triste, perché non ha mamma. La cerca dappertutto, inoltrandosi nella foresta, ma subisce una serie di rifiuti e delusioni prima di incontrare una mamma-ippopotamo che lo accoglierà in seno alla sua famiglia. Una favola scritta ed illustrata con sensibilità, per avvicinare i bambini al tema dell'adozione e dell'accoglienza.

Paure di mamma / scritto da Beatrice Masini ; illustrato da Alireza Goldouzian - Milano : Arka, 2011 – pp. 24 (Collana di Perle)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA BA XI /96

Mamma Capra è davvero apprensiva, così non intende lasciare soli per un istante i suoi tre figlioletti. Troppi sono i pericoli del mondo, per loro: il macellaio, il lupo cattivo, il pozzo profondo nel cortile. Eppure un bel giorno dovrà decidersi e lasciarli andare: come finirà? Una favola per grandi e piccini, con splendide illustrazioni.

... perché hai due mamme? / Francesca Pardi ; BUM ill&art - [Milano] : Lo Stampatello, 2011 – pp. 11 (Piccola storia di una famiglia ; 1)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA SE XI /89

Una favola curiosa, ben illustrata, per spiegare ai bambini l'omosessualità e per mostrare la storia e la vita di una famiglia ricca di amore, ma diversa dalle altre: una famiglia con due mamme, quattro figli e tre gatti.

Robi sarà felice! : ma due mamme sono meglio di una? / Maria Luisa Rapaccioli - Piacenza : Bertini, [1997?] – pp. 68 BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA AC XI /9

In questo libro si racconta la storia di Robi, un bambino che, grazie all'affido, è diventato tanto ricco da avere una famiglia in più... Età: 10-12

Una calamita di mamma / Alberto Pellai ; ill. di Giordano Pacenza - Trento : Erickson, 2009 – pp. 61 (Capire con il cuore. Narrativa)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /67

Che differenza c'è tra una mamma premurosa e una ansiosa, tra un genitore che cerca di proteggere il figlio e uno che lo mette sotto una campana di vetro per non fargli correre alcun pericolo? Nella risposta potrà senz'altro aiutarvi Pallotto, il piccolo orsetto protagonista di questa favola, che per mamma si ritrova un'autentica calamita! È davvero difficile amare qualcuno e lasciarlo andare per la sua strada, permettendogli di sbagliare, rischiare, sperimentare... crescere! Così difficile che capita perfino di ammalarsi. Ci penserà il professor Sotuttodegliorsiconilmaldipancia ad aiutare Pallotto e la sua mamma a guarire dalla loro strana malattia e la medicina è speciale, non di quelle che si trovano in farmacia... Il libro è arricchito da un CD Audio con la favola e alcuni suggerimenti educativi. Età di lettura: da 6 anni. (Editore)

Tra mamma e Jo / Julie Anne Peters ; trad. di Carlotta Scarlata - Roma : Playground, 2008 – pp.

173 BZ-Biblioteca cantonale. Lettura CDS. Segnatura:CDS FA GF XI /59

Il racconto di un quattordicenne che ha due madri: Erin, sua madre biologica, e Jo, compagna di Erin. È la descrizione di una famiglia atipica, dal delicato equilibrio, ma capace di dare cura e attenzione al ragazzo. Quando giunge la crisi, come accade spesso in famiglie "tradizionali", questa capacità di amore non viene a mancare. Dunque anche genitori omosessuali possono essere buoni genitori?

Nella bibliografia è indicata solo una scelta di documenti relativi alle tematiche:

- ***mamma/mamme***
- ***madre/madri***
- ***maternità***

non sono invece indicati documenti sulle tematiche:

- ***gravidanza***
- ***parto***
- ***educazione dei figli***